

Cent 20 la copia
ITALIA e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
ESTERO ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese e all'estero si prega di inviare il pagamento per l'intero anno.

Giovedì 13 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per cm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni.
Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mortuari L. 3.
Argomenti all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina da Volpedo 55.

L'EVENTO CULMINANTE DELLA REDENZIONE NELLA LUCE DELLA RIEVOCAZIONE CENTENARIA

Giovedì Santo: il Dono sempre vivente

19 SECOLI

Diciannove secoli! Non so quale tentazione ci distolga dal soverchiare il giornale; sospendere per un giorno la rassegna minuta e esigente dei fatti, con le sue realtà indiscutibili e le sue proporzioni necessarie; ma sempre secondo di fronte all'evento divino che si rinnova. Non so quale tentazione ci trattienga dal fare, del quotidiano un annuncio unico esclusivistico; che tuoni sul mondo.

Sono diciannove secoli dacché l'Umana Redenzione è avvenuta; diciannove volte cento anni, dai fatti che la prepararono, dai riti che la predisposero e dalla Suprema Vigilia di Amore che la proclamò e la rese possibile. Oggi è Giovedì Santo. Ad una ora una le ore, dalla notte all'aurora, scandiscono il loro ritmo eccezionale, riaccompagnato da questa eco supremamente drammatica. Quale mai creatura, conscia della loro portata spirituale e storica, potrebbe resistervi? Cristo che si prepara, Cristo che si vota, Cristo che riassemble i suoi discepoli per commettere a loro, con le parole più dolci e sagge, che l'umanità abbia conosciuto, il supremo mandato; Cristo che si offre, e prima di consumarsi — carne e sangue — sopra una Croce, nella stessa Umanità si immola, misticamente, prigioniero di un Pane; Cristo che istituisce la SS. Eucaristia, si fa cibo del mondo; Cristo che si prepara al sacrificio; Dio che, dopo che prigioniero, si fa vittima e ludibrio dell'uomo; Cristo che prepara al mondo un'era nuova, alla civiltà in progresso sconosciuta, alla terra una elevazione unica, alle anime una vita e una salvezza altrimenti impossibili.

Quale mai evento più grande di questo? E quale creatura, ripetiamo, che — riflettendo — possa restare impassibile? E non si tratta di una storia (cioè reclusa in un passato che non ritorna e che interessa soltanto l'amore erudito dei solitari) ma di una «vita». Attuale. Controllabile. Operante. Gesù non è morto se non per risorgere, per restare con noi, vivente nella sua Chiesa dispensatrice della sua Parola e della sua Grazia. Tutto ciò che al mondo noi abbiamo di puro, di vitale, di ottimismo — ecco il punto — è connotato a Lui. Resta, in quanto mi vive; avanza, in quanto Lui vive. L'umanità ha una storia visibile; ma ne ha una, ben più importante, di cui i fatti esterni sono appena il segno, e non sempre ufficiale o intelligibile. Storia della lotta dello spirito; tessuta di tutte le ascesioni generose e le conquiste nascoste della dignità e della moralità dell'uomo. Questa storia — che è la più importante — quanto condizione — prepara all'umanità ogni evento visibile memorabile — è la storia del progresso dell'uomo in un senso già quantitativo, ma «qualitativo». E si deve a Cristo. Alla redenzione. Senza di essa, l'umanità sarebbe ancora all'era di Caino, la legge morale non ci avrebbe distanziato di un punto dalla «barbarie» antica; apprezzabile, ma incompleta; dotto, ma incapace a porre gli uomini su quel piedistallo di nobiltà, su quel piedistallo di eguaglianza che, fondandosi sul divino «Amatevi, come vi ho amati», scandito appunto in questo lucido e già luttuoso repulisti di Giovedì Santo, ha reso possibile, nella storia, tutte le ascesioni generose, le fraternizzazioni sane. Dopo Cristo il mondo ha segnato una linea; che da Lui prende il nome. Reggitori, popoli, generazioni, eventi, arte, si sono acceduti sulla traiettoria iniziata dal Suo cammino rigato di Sante. Oggi, ancora, noi viviamo di

questa atmosfera nello Stato, nella famiglia, nelle opere, nelle scuole. Anche quando non vi pensiamo essa circola in noi, fuori di noi. E' impastata al nostro sangue. Connessa al nostro destino. E noi non ne ricorderemo in modo eccezionale, l'avvento che si inizia con questo Giovedì, intorno a una mensa di fratelli, conversi su un Maestro di dolore, nutriti da un Pane di sacrificio?

r. m.

L'eredità di un Dio e la risposta dell'uomo

ROMA, 12 pom. (Novus) — I romani celebrano oggi la Stazione a San Giovanni Laterano. Da tempi, che si perdono nella tradizione, la Chiesa Madre accoglie tutti gli splendori della liturgia nel giorno che è il più santo, se non per altro, per il ricordo della maggiore dedizione di Dio all'uomo. Nella istituzione della Eucaristia sembra esaurirsi l'infinitudine dell'amore divino. L'Apostolo che poté scandagliare gli abissi di tenerezza e di misericordia del Maestro annunziando, nel suo Vangelo, il prodigio dei prodigi con parole che ci hanno conservato il tremore di commozione e di abbandono dell'Ultima Cena, quando il giovane capo poté posarsi sul tumulto del Cuore adorabile. Dice Giovanni: «Prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù come era giunto il tempo per lui di passare da questo mondo al Padre, avendo egli amato i suoi discepoli, che erano nel mondo, li amò sino alla fine». Sino alla fine! La conclusione è di una grandiosità tragica, perché trascina d'impeto l'animo nell'orrore più atroce dell'Ultima Cena, in quel contrasto che si prolunga poi nel cortile di Caifa e sul Calvario e sulla Croce, per ridiscendere, dilagare e perpetuarsi nello spazio e nel tempo tra gli uomini, fino alla consumazione dei secoli, quando l'antitesi sarà perfetta anche nella duplice incarnazione: da una parte Cristo; dall'altra l'Anticristo.



Dio e l'uomo sono di fronte nella prima Cena Eucaristica come il bene e il male, la luce e le tenebre. Dio ama l'incendio di questo amore, tradisce, e così fa cibo dell'uomo e assume tutte le colpe e tutte le espiatori dell'uomo per redimerlo; l'uomo, che dovrebbe non essere più che cenere ardente nell'incendio di questo amore, tradisce, rinnega, invoca a furore di popolo il Decidido, chiede che il Sangue del Martire ricada in maledizione sulla terra, pianta la Croce sul Calvario, e così, nella persecuzione e nel martirio dei

ride fino all'ultimo all'Agonia che spaccia le pietre. In verità c'è in questo giorno tanto, da meditare sopra per tutta la vita. Se guardiamo quello che accade oggi nel mondo, ritroviamo, dopo venti secoli dalla Passione di Cristo, un panorama che c'è descritto con evidenza ed esattezza stupefacenti da San Paolo, nella sua prima lettera ai Corinti. La lettera fa parte della Messa del Giovedì Santo e i sacerdoti la leggono in tutte le chiese, naturalmente, in lingua latina. Meriterebbe di essere immediatamente tradotta e parafrasata in tutte le lingue, perché i fedeli tornassero alle loro case nello stato d'animo di Pietro quando uscì dalla casa del Sommo Sacerdote.

I cristiani di Corinto non avevano indugiato a profanare la cena del Signore. Paolo li rimproverava: «fratelli: quando vi radunate insieme, come fate voi nelle vostre agapie per commemorare l'ultima Cena, per la maniera con la quale vi diportate, non è più un mangiare la Cena del Signore, il quale mangiato a una stessa mensa con i suoi discepoli e con i suoi servi, ed uso di medesimi cibi. Voi fate delle mense a parte, delle cene ineguali, poiché ciascuno separatamente prende a mangiare la sua cena, che si è portata da casa, e in tal modo avviene che uno, perché povero e nulla ha portato, patisce la fame, mentre un altro, perché ricco, è ubriaco. Ma se volete farlo separatamente, non avete cura delle vostre case per mangiare e bere? ovvero disprezzate la chiesa di Dio, la quale è composta per la maggior parte di poveri?»

Le domande dell'Apostolo ai Corinti colpiscono in pieno i Cristiani del secolo ventesimo, tra i quali siamo tutti noi, che pure abbiamo il privilegio e la responsabilità di attingere alla sorgente della Grazia, dischiusa nuovamente, per noi, dalla Chiesa con l'Anno Santo indetto nel decimonono anniversario della nostra Redenzione. La Chiesa ci ha custodito il dono dell'ultima Cena e, sull'esempio del Suo Capo, affronta ogni giorno, per la nostra liberazione, la passione e morte nella persecuzione e nel martirio dei

suo apostoli. Dalla ferita, che non ricama, del suo cuore l'onda redentrice non ristagna. La liturgia odierna comprende la consacrazione del Crisma, che ci libera col Battesimo dalla condanna originale, ci introduce con la Cresima nella milizia di Cristo, ci dà i sacerdoti e la gerarchia. Come viviamo noi nella Chiesa, in questa divina prodigialità dei doni della Redenzione? La società, nei rapporti tra le nazioni e in quelli tra gli individui, nella vita pubblica e nella vita privata, riproduce, in proporzioni ben più gravi e lingue, perché i fedeli tornassero alle loro case nello stato d'animo di Pietro quando uscì dalla casa del Sommo Sacerdote. La lettera di Paolo non è soltanto un'ardente pagina apostolica; ma ha gli elementi per un intero trattato di sociologia. I cristiani potrebbero e dovrebbero trarre dall'amore di Dio ben altre applicazioni dell'amore per il prossimo. Non è possibile che duri ancora la vergogna di una contraddizione che è intimamente sacrilega.

La pia e popolare pratica dei «Sepolcri» ha i palpiti di una santa poesia, di una fede ingenua e di un sentimento dolce e profondo. Ma noi troppo spesso chiudiamo Gesù nel nostro cuore e nel Tabernacolo come in un sepolcro. Quando il labbro pronunzia le parole di amore e di vita di Cristo e in noi non divampa l'incendio della carità e il bisogno prepotente delle opere, la nostra fede è vana.

L'uomo esamini se stesso, e così mangi di quel pane» ammonisce Paolo. E noi continuiamo a mangiare indifferente la nostra condanna «non distinguendo il corpo del Signore dal pane materiale», le esigenze dello spirito dalla infermità della carne, il peso degli interessi dalle necessità dell'apostolato.

Non si vuole confessare a noi stessi che la carità di Cristo è un imperativo religioso e morale di vita pratica e non un tema elegante di speculazione filosofica. La lavanda dei piedi è uno dei riti più toccanti del Giovedì Santo. San Giovanni fa sapere, a chi ne ammina con dilatazione estetica l'aspetto pittorresco, che il Signore Gesù, dopo avere lavato i piedi dei suoi discepoli, disse loro: «Sapete che cosa ho fatto a voi io, Signore e Maestro? Vi ho dato l'esempio, affinché voi così facciate». Noi siamo incapaci di assistere, o di partecipare, a questa cerimonia suggestiva; ma, uscendo dal tempio, siamo altrettanto pronti a respingere il povero con l'egoismo distillato di una restrizione mentale, quando non ricorriamo addirittura alla brutalità di un rifiuto offensivo.

Ora, non è possibile vivere così la nostra fede; rispondere in questo modo all'amore eloquente del Maestro; unirci, con questi risultati, a Gesù Eucaristico, senza sentire una buona volta che noi sprofondiamo nel tradimento, nella falsità e nella disonestà; che noi gareggiamo con i discepoli di Cristo, i quali, nella notte infame, procurarono al Martire il sudore di sangue, mentre la Sinagoga apprestava gli strumenti materiali, certamente meno crudeli, del supplizio.

Il calice che nell'Orto parve far vacillare la stessa volontà dell'Uomo-Dio era colmo dell'amarezza di tutte le virtù dell'uomo.

Il Ministro Jung rappresentante di Mussolini al convegno di Washington

ROMA, 12 pom. L'Ambasciatore d'Italia a Washington è stato incaricato di informare il Governo degli Stati Uniti che, rispondendo all'invito fatto dal Presidente Roosevelt, l'on. Guido Jung, Ministro delle Finanze, si recerà prossimamente a Washington come rappresentante del Capo del Governo d'Italia, per uno scambio di vedute sui problemi attinenti alla prossima conferenza economica mondiale.

NEL REICH Le riforme dell'organizzazione del lavoro e dell'economia

BERLINO, 12 pom. Risulta da circolari diramate agli uffici dipendenti dal Ministero del lavoro del Reich che il Gabinetto del Reich è deciso a riformare completamente l'organizzazione tedesca del lavoro e dell'economia per riunire tutti i fattori dell'economia nazionale in una vera comunità economica. Durante il periodo transitorio indispensabile per l'attuazione della riforma il Gabinetto del Reich desidera il mantenimento dei contratti attualmente in vigore circa i salari e le ore di lavoro e il numero dei turni.

SIGNIFICATIVI MONITI ALL'EUROPA

Un articolo di Mussolini su "La Piccola Intesa"

ROMA, 12 pom. Ecco il testo dell'articolo del Capo del Governo sulla Piccola Intesa, pubblicato nei giornali del gruppo «Universal service». «Da anni, nel mondo diplomatico, era conosciuto col nome di Piccola Intesa l'aggregamento politico dei tre Stati danubiano-balcanici: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania. Mentre i rapporti negativi fra i tre Stati portavano a una linea di condotta comune davanti a determinati problemi che si riassumono in uno solo: «Conservazione del bottino», i rapporti positivi non andavano oltre la linea del buon vicinato, poiché questioni territoriali, politiche, economiche dividevano profondamente la fra di loro i tre Stati. Un bel giorno, la Piccola Intesa cambia il suo stato civile e attraverso un patto, si auto-definisce una «unità internazionale superiore» provvista di un organo direttivo per la politica comune. La Piccola Intesa si eclissa ed entra rumorosamente in scena — con accompagnamento patetico — a grande orchestra la quinta grande Potenza d'Europa. Siamo di fronte ad un avvenimento che occorre esaminare senza apriorismi e davanti a una «infinità» che può cadere nel grottesco. Non basta un patto politico fra tre Stati per creare una grande Potenza. Questi tre Stati non hanno niente in comune: né la lingua, né la religione; né gli interessi economici. Ognuno dei tre Stati contiene minoranze etniche e religiose considerabili. In Cecoslovacchia, ad esempio, i ceki rappresentano soltanto il cinquantacinque per cento della popolazione; gli slovacchi il 15, i tedeschi il 23, i magiari il 5, gli ucraini il 3, gli ebrei il 2, i polacchi il 0,6. Sono dunque sei razze diverse. Queste sono le cifre ufficiali e può darsi che abbiano l'incidenza sul totale delle minoranze. La Romania è più compatta dal punto di vista di razza. Accanto ai Romeni, che rappresentano il 75 per cento della popolazione, ci sono alcune minoranze di magiari, tedeschi, ucraini, ebrei, bulgari, turchi, zingari.

«Quanto alle religioni siamo divisi allo stesso panorama: accanto alla maggioranza rappresentata dal 69 per cento di greco-ortodossi, c'è un 31 per cento rappresentato da greci-uni, cattolici, protestanti, ebrei, maoistiani. La Jugoslavia è ancora più mista. I serbi non sono che il 52 per cento; l'altro 48 si divide fra croati, sloveni, tedeschi, magiari, albanesi, romeni, italiani, ebrei, ucraini, polacchi, greci-ortodossi, serbi, greci, ebrei, cattolici il 30 e successivamente vengono i musulmani, i protestanti, gli ebrei.

«Quando la Piccola Intesa si proclama «la Quinta Grande Potenza» essa non può evitare di sotmettersi all'esame del mondo e lo stesso da risultati che sono venuti esponendo. Anche dal punto di vista militare, la «potenza» della Piccola Intesa, non deve essere sopravvalutata: mobilitare cinque o sei milioni di uomini non significa avere ancora un esercito comune, capace di batterli e di conseguire il successo. Il panorama delle dieci razze che esistono nei tre Stati si riverbera nella composizione delle loro forze armate e nel loro ipotetico rendimento, tenuto conto che in tutti i tre Stati le razze in minoranza combattono contro l'egemonia della maggioranza. «La Quinta Grande Potenza Europea» non esiste quindi, se non come protocollo o tendenza politico-letteraria. Vi è da vicino la «Quinta Grande Potenza» non è che la Piccola Intesa di una volta, che è salita sopra un tavolo verde per aumentare la sua statura.

Gli obiettivi del protocollo sono i soliti: Pace e stabilizzazione della Europa centro - sud - orientale. Quanto agli obiettivi specifici bisogna distinguere, perché ognuno dei tre Stati ha problemi particolari. La Romania è premeva dalla Russia per la questione della Bessarabia, ma può contare sulla solidarietà della Jugoslavia. E sino a qual punto? La Jugoslavia è in rapporti di «indifferenza» con l'Italia; ma la Romania è disposta a seguire la linea di fondo una politica anti-italiana della Jugoslavia. La Cecoslovacchia ha una fortissima minoranza tedesca nel suo territorio e ne deve tener conto nei suoi rapporti col nemico; ma la Romania non ha questioni che la dividano dalla Germania. Ogni Stato ha determinati problemi coi suoi vicini e tali problemi non possono essere facilmente risolti, a un minimo denominatore comune. Se dal campo politico passiamo a quello economico i contrasti sono ancora più evidenti fra le

economiche dei tre Stati. L'articolo 7 del nuovo Patto, nel quale si parla della costituzione di un Consiglio Economico degli Stati della Piccola Intesa, è destinato a rimanere lettera morta; l'economia dei tre Stati, non può prescindere da quella degli Stati vicini e precisamente dalla Germania e dall'Italia. Io ritengo quasi impossibile la formazione di una unione doganale fra i tre Stati.

«Quali sono, dunque, i motivi e gli obiettivi del nuovo patto? «Motivi ed obiettivi si confondono: si tratta di mantenere lo status quo e di opporsi a qualsiasi tentativo di revisione dei trattati. L'Ungheria deve rimanere mutilata ed umiliata e milioni di magiari devono rimanere avulsi dalla loro patria. Poiché è l'Ungheria che ha fornito il grande bottino territoriale dei tre Stati, uno dei quali nato con la guerra, gli altri due gonfiati sino all'assurdo dai trattati stessi. Salvo il nucleo dei serbi e dei romeni, tutte le altre razze hanno combattuto volentieri e non meno contro gli alleati. La storia, poi, ha già precisato quale stato l'effettivo contributo portato alla Vittoria comune dai serbi e dai romeni. Davanti al crescere dell'onda revisionista nell'Europa e nel mondo, la Piccola Intesa ha voluto prendere posizione nettamente contraria e ha cercato di stringere i vincoli che legano coloro che possono essere chiamati «i nuovi ricchi» nella zona danubiana. Ora la idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla. E' in marcia perché il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace, e sente che questo suo immenso desiderio rimarrà sterile, se la pace non sarà accompagnata dalla giustizia. A proposito dei trattati di pace e della loro revisione, io ho parlato in termini chiarissimi sino dal giugno 1928, in un mio discorso al Senato del Regno d'Italia. Io dissi allora: «Ho avuto talvolta occasione di dichiarare che i trattati di pace non sono eterni. Ciò disse una prima volta dal mio banco di deputato e successivamente come Capo del Governo in discorsi o interviste. Trovo per lo meno strano la emozione che sembra impadronirsi di taluni ambienti, di fronte a una dichiarazione che sembra impadronirsi di taluni ambienti, e così avvia, da parere lapidaria, «Non si tratta di dottrina: si tratta di constatare una realtà storica.

Nessun trattato è mai stato eterno, poiché il mondo cammina, i popoli si costituiscono, crescono, declinano, qualche volta muoiono. L'eternità di un trattato significherebbe che a un dato momento, l'umanità, per un mostruoso prodigio, avrebbe subito un processo di mummificazione, in altri termini, sarebbe morta. Non c'è bisogno di ripercorrere le strade della storia più lontane, per affermare che i trattati di pace non sono eterni: basta limitarsi al secolo 19.° Si può anche accostarsi a tempi molto più vicini a noi, per identificare un trattato che non solo non è stato eterno, ma è stato brevissimo e parlo di Versailles. Lo stesso Patto della Società delle Nazioni, quella che si potrebbe chiamare «l'immobilità marmorea» dei trattati, di pace, quando in apposito articolo tipo il varco alle possibili revisioni, sarebbe interessante stabilire, ad esempio, quante clausole del Trattato di Versailles non sono state applicate, e quante altre hanno avuto o avranno una applicazione mitigata o diversa.

I trattati di pace sono sacri in quanto concludono uno sforzo glorioso e sanguinoso un periodo di sacrifici immensi e di grandi dolori: ma i trattati di pace non sono un'opera perfetta? Opera umana, bensì di una intelligenza umana, sottoposta, specie sul finire di una guerra gigantesca, a influenza di ordine eccezionale. C'è qualcuno che oserrebbe affermare che i trattati di pace, da Versailles in poi, sono un'opera perfetta? Opera umana, dico, e quindi non perfetta, ma accettabile, sempre più perfezionabile.

«E più oltre, sovrastano i Comuni, le applicazioni gravi saranno evitate se, rivedendo i trattati di pace laddove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace».

«Queste parole non consentono equivoci e provano che la politica dell'Italia — in questa delicata ma-

Dopo la conquista del record Dalla Città del Vaticano al Congresso dei cristiano-sociali di Vienna

Nella casa del vittorioso

(Dal nostro inviato speciale)

LODI, 12.
La radio annunciando l'altra sera che sullo specchio del Lago di Garda, il maresciallo Franco Agello aveva strappato all'Inghilterra il primato mondiale di velocità pura ha fatto vibrare di orgoglio e di ammirazione molti cuori italiani, ma si potrebbe dire che ha addirittura acceso la febbre dell'entusiasmo della cittadinanza di Lodi. E' qui infatti che il fiero e generoso aquilone lombardo ha temprato le ali alle superbe imprese che da un quinquennio ad oggi hanno lanciato per il mondo il suo nome come quello di uno fra i più abili e popolari nostri piloti.

Sosta festosa

A Lodi Franco Agello, l'uomo più veloce del mondo ha trascorso la sua prima giovinezza laboriosa seguendo i corsi di una scuola industriale e soddisfacendo alla sua passione per la meccanica presso l'officina Barchiesi fino alla vigilia dell'arruolamento militare. E a Lodi l'eccezionale aviatore ritorna di frequente, fra un cimento e l'altro, della sua vita così ricca di battaglie aeree.

Anche oggi salutato dal podestà, Casarì e affettuosamente circondato da uno stuolo di amici che durante la notte erano partiti in auto alla volta di Desenzano vinti dall'impazienza di festeggiarlo, il valoroso pilota ha sostato qui proveniente da Crema prima di raggiungere il padre e i fratelli fra i quali ha trascorso la serata in una intimità dimani alla quale anche la più accanita curiosità professionale ha rispettamente disarmato.

Una informazione giornalistica sottolineava stamane esattamente che Franco Agello è nato 31 anni addietro a Casalpusterleno ma aggiungeva, per errore, che il domicilio dei suoi familiari continua ad essere nello stesso paese. Così l'ufficio telegrafico di Casalpusterleno ha avuto oggi un notevole supplemento di lavoro. Da ogni parte d'Italia hanno incominciato a fioccare plaudenti messaggi.

Persone illustri e nomi oscuri — espressione spontanea e commovente dell'animo popolare — continuano tuttora a inviare dispiaci di congratulazione, i telegrammi sono stati recapitati ad uno zio del vittorioso emulo di Motta, di Dal Molin, di Monti e degli altri cammilionieri che per conquistare l'alloro più ambito all'aeronautica nazionale, hanno sfidato e affrontato tanti pericoli.

Il nido dell'aquilone

La famiglia Agello dimora invece in una frazione di Cavenago d'Adda, Cavigli, intorno al campanile parrocchiale si aggruppano poche decine di case, case rustiche, che spalancano porte e finestre a respirare l'aria della trionfante primavera. E' in una di queste case così pittoresche, pure nella loro estrema nuda semplicità, che il nuovo detentore del record mondiale di velocità era atteso oggi con ansia festosa. Ed è fra le pareti della dimora paterna che nell'abbraccio del padre Giuseppe, un ottimo operaio elettricista, dei due fratelli minori e di cinque giovani sorelle, Franco Agello ha trovato forse il compenso più alto dopo la clamorosa vittoria di ieri. Con tratti di cordialità fragorante di quella schiettezza campagnola che non conosce il fievole repertorio dei complimenti mondani, i famigliari dell'eroico pilota hanno ammesso anche noi a godere di riflesso la gioia legittima del trionfo conseguito dal loro caro.

In una raccolta stanzetta dalle pareti adorne di fotografie che registrano i momenti salienti della gloriosa carriera di Franco Agello, i parenti e gli amici si stringono attorno al valoroso creando una atmosfera di dolce commozione.

Manca però qualcuno nel quadro intimo in cui campeggia la persona del Volatore che indossa la divisa azzurra di Maresciallo di aeronautica con i nastri delle onorificenze e l'aquila d'oro siglata con V. Ross, distintivo degli appartenenti al Reparto Alta Velocità. E' la venerata figura della madre morta tre anni addietro. Nel rievocare la mamma, sugli occhi sereni del pilota passa un'ombra cara di nostalgia e di mestizia. Rivolgiamo qualche domanda a Franco Agello, ed egli ci risponde con molta amabilità.

A colloquio col vincitore

Ma è inutile avvertire che il campo della conversazione sfiora soltanto quello che potrebbe essere il tema più attraente per un giornalista. E' proverbiale il silenzio dei diplomatici. Ma non c'è diplomazia più efficace, di quella suggerita naturalmente dalla modestia. Ed è quello della modestia uno dei lineamenti più marcati, più rivelatori della personalità di Agello il quale parla volentieri di tutto fuorché di sé, schivo di ogni ribalta e di ogni clamore. Con tante altre virtù, è

questo il dono, il frutto di una educazione domestica imprregnata di sentimento cristiano fino alle midolla.

Agello è lieto di aver vinto. Ieri egli ha coronato superbamente tutti gli sforzi di un decennio di tenace allenamento, dal tempo del primo brevetto, ottenuto sul campo di Sesto San Giovanni nel 1922 dopo qualche mese di servizio militare prestato nel genio telegrafista. Ma il trionfo raggiunto a prezzo di tante fatiche ha hanno del sovrano e di rischi quotidiani sul meraviglioso «Macchi-Castoldi-Fiat» non lo ha stordito. Alla soddisfazione per la nuova vittoria che arricchisce la collezione dei record detenuti dall'ala italiana, si fonde in lui il pensiero delle nuove prove che lo attendono. Franco Agello, che nello sguardo acuto come quello del falco, rivela l'eccezionale potenza delle sue energie fisiche, della sua volontà, della sua audacia, non ha bisogno di parlare per esprimere tutta la serena e consapevole forza d'animo con la quale domani stesso ritornerà fra i compagni di Desenzano a fianco del colonnello Bernasconi che con lui ha forgiato per le più ardite competizioni aeree sempre come quelle degli indimenticabili Motta, Dal Molin, Monti, Neri, Bellini e come Cadringer, Ferrarin, Castelli, Baldi, Scapinelli, Lippi, Buffa e Fruct.

Domani, dopo la riposante parentesi odierna nel piccolo villaggio lombardo, Agello riprenderà le sue battaglie. E si riaprirà l'elenco delle sue vittorie, delle vittorie dell'ala tricolore.

EGIDIO CABBANCA

Agello invitato al torneo aviatorio di Chicago

CHICAGO, 12.
Il maresciallo pilota italiano Franco Agello nuovo detentore del record mondiale di velocità è stato invitato a partecipare al torneo aviatorio che avrà luogo in questa città dal 1.º al 4.º luglio ed a presentare il suo apparecchio alla esposizione mondiale.

Il record mondiale di Agello nei rilievi londinesi

LONDRA, 12.
Tutti i giornali mettono in particolare rilievo che il pilota Agello ha battuto il record mondiale di velocità su apparecchio Macchi Castoldi munito di motore Fiat. Alcune corrispondenze da Roma nel dar il particolare del volo fanno risultare la energia e la perseveranza con cui l'Italia ed i suoi piloti perseguono le più audaci imprese aeree.

Le felicitazioni dell'aviazione inglese al Ministro Balbo

LONDRA, 12.
Il Ministro dell'Aria ha inviato al generale Balbo, Ministro italiano dell'Aeronautica, un telegramma di felicitazioni per il magnifico volo compiuto ieri a Desenzano dal maresciallo Agello con il quale è stato battuto il record mondiale di velocità.

Un complotto repubblicano scoperto a Belgrado

BELGRADO, 12.
Un complotto repubblicano è stato scoperto dalla polizia di Belgrado la quale ha proceduto stamane all'arresto di quattro personalità che dirigevano il movimento. Esse sono: il Colonnello di riserva Alek Tomich, il notaio avvocato di Belgrado Vojta Vujanek e gli scrittori Milan Bogdanovic e Dotti. Il movimento è stato scoperto alle cinque di stamane nell'abitazione dell'ex ministro Jusa Prodanovic.

La morte dell'Arcivescovo siro-cattolico di Damasco

S. E. il Patriarca siro-cattolico di Antiochia comunica la morte dell'Arcivescovo siro-cattolico di Damasco S. E. Mons. Gregorio Preto Habra, avvenuta in questa città dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione dal venerato Pastore.

Egli è spirato serenamente munito dei SS. Sacramenti e di una particolare benedizione del Santo Padre.

Una Messa di suffragio a Ragusa per S. A. R. il Duca degli Abruzzi

RAGUSA, 12.
Alla presenza del R. Console d'Italia avv. dott. Ambrosini, dei dirigenti delle associazioni italiane e della collezione italiana al completo ha avuto luogo stamane nella chiesa di S. Rocco una messa in suffragio di S. A. R. Luigi di Savoia. In serata, nel locale della «Unione Italiana», il reverendo don Pierino Venanzoni ha commemorato il Principe Sabauda.

La Commissione reale degli Avvocati e dei Procuratori

ROMA, 12.
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto: «Sino a nuova disposizione continuano a funzionare le Commissioni reali degli avvocati e quella dei procuratori in carica al 1.º marzo 1933 anche se successivamente a quella data sia scaduto il termine per la loro durata stabilita nell'articolo 2 del R. Decreto legge 22 novembre 1928 n. 2380».

Un violento incendio

PADOVA, 12.
La passata notte si è sviluppato a Mandriola un violento incendio nella casa dell'agricoltore Natale Piva e di proprietà del conte Federico Sambonifacio.

La grande Settimana Santa a Roma

La benedizione del Papa dalla Loggia esterna
CITTÀ DEL VATICANO, 12.
Anche ieri sono arrivati numerosi pellegrinaggi esteri e pellegrini esteri ed italiani giungono domani come vi abbiamo già annunciato. L'animazione segna un crescendo impressionante.

Le basiliche sono frequentate ad ogni ora del giorno, da moltitudini di fedeli in atteggiamento devoto. Molti in corteo compiono le visite giubilari.

Per l'inizio della grande liturgia della Settimana Santa, si prevede quest'anno un concorso straordinario.

L'attesa più viva è per le solenni celebrazioni pasquali nella basilica vaticana e per la benedizione che il S. Padre impartirà alla folla riunita nella piazza dei Bernini dalla loggia esterna, sovrastante al porticato.

La richiesta dei biglietti sovrasta già in modo eccezionale le più generose disponibilità.

L'ufficio di S. E. mons. Maestro di Camera di S. S. informa che, fino a stamane martedì, è stata chiusa la distribuzione.

Durante il pontificale solenne, sarà seguita dalla Cappella Sistina la nuova composizione del Perosi. In un momento di felice ispirazione, infatti, il Maestro ha creato sul motto liturgico suggerito da Pio XI per l'Anno Santo: «Adoramus te Christe et benedicimus Tibi quia per Crucem tuam redimisti mundum» una magnifica polifonia ad otto voci.

La nuova creazione del nostro più puro genio musicale moderno è stata da lui dedicata a Pio XI che ha desiderato la prima esecuzione nella solennità di Pasqua durante la grande funzione che lo stesso S. Padre celebrerà in S. Pietro.

Udienze Pontificie

Mons. Isidoro Goma Y Tomas, Vescovo di Tarazona è stato promosso Arcivescovo di Toledo.
Mons. Raimondo Perez Y Rodriguez, Patriarca delle Indie Occidentali è stato nominato Vescovo di Cadice mantenendo il titolo di Patriarca delle Indie Occidentali.

Il Papa ha ricevuto 135 pellegrini ceco-slovacchi e 300 pellegrini olandesi.

Questa sera riceverà anche 50 pellegrini di New York.

Ha inoltre ricevuto un gruppo di pellegrini ungheresi e un piccolo gruppo di signorine di Lucerna, 70 alunni dell'Istituto Industriale di Bergamo, 70 allievi dei Canonici Regolari di Sant'Agostino di Parigi, 20 studenti dell'Abbazia Stitten ed altri gruppi.

Pellegrini nella casa del Padre - Gruppi italiani ed esteri

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 60 giovinetti con la Suora Canossiana di Treviso; il Liceo di Caserta; 30 professori e studenti di Pausania; 35 del Liceo Cardinale di Lugano; 30 della Scuola Industriale di Biella; 20 della Scuola Bonaventura Cavalini; 65 della scuola magistrale femminile di Trento; una trentina di austriaci; 40 dell'Istituto Campestre di Verona; 35 del Liceo di Aikovenza; 22 del Collegio S. Vincenzo di Reggio Emilia; 25 della Scuola di Chiavari; 25 del Collegio Somaschi; 45 dell'Istituto della SS. Trinità di Vico Equense; 75 del Collegio Canossiano.

La morte dell'Arcivescovo siro-cattolico di Damasco

S. E. il Patriarca siro-cattolico di Antiochia comunica la morte dell'Arcivescovo siro-cattolico di Damasco S. E. Mons. Gregorio Preto Habra, avvenuta in questa città dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione dal venerato Pastore.

Egli è spirato serenamente munito dei SS. Sacramenti e di una particolare benedizione del Santo Padre.

Una Messa di suffragio a Ragusa per S. A. R. il Duca degli Abruzzi

RAGUSA, 12.
Alla presenza del R. Console d'Italia avv. dott. Ambrosini, dei dirigenti delle associazioni italiane e della collezione italiana al completo ha avuto luogo stamane nella chiesa di S. Rocco una messa in suffragio di S. A. R. Luigi di Savoia. In serata, nel locale della «Unione Italiana», il reverendo don Pierino Venanzoni ha commemorato il Principe Sabauda.

La Commissione reale degli Avvocati e dei Procuratori

ROMA, 12.
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto: «Sino a nuova disposizione continuano a funzionare le Commissioni reali degli avvocati e quella dei procuratori in carica al 1.º marzo 1933 anche se successivamente a quella data sia scaduto il termine per la loro durata stabilita nell'articolo 2 del R. Decreto legge 22 novembre 1928 n. 2380».

Un violento incendio

PADOVA, 12.
La passata notte si è sviluppato a Mandriola un violento incendio nella casa dell'agricoltore Natale Piva e di proprietà del conte Federico Sambonifacio.

Il Congresso dei cristiano-sociali di Vienna

VIENNA, 12.
Prima di partire per Roma, dove s'è recato per guadagnare il giubileo della Redenzione, il Cancelliere Dollfuss prese parte al Congresso dei cristiano-sociali di Vienna che volle esprimere tutta la loro fiducia nell'ora presente più che mai di difficoltà. Il presidente del partito cristiano-sociale, il prof. Krasser, espose innanzi tutto, in termini energici, la volontà di finirla colla «caricatura di democrazia» che è divenuto il parlamentarismo austriaco.

«Se il Governo — così egli — toglie i resti degli anni di rivoluzione e crea le garanzie costituzionali di cui il nostro Stato, il nostro popolo, la nostra economia hanno bisogno per vivere, prosegue così l'opera del nostro capo indimenticabile, Monsignor Seipel. Il partito cristiano-sociale è il partito degli austriaci cristiani, pur sentendosi una comunità generale di destino del mondo tedesco, ma ciò è attuale, mentre in contraddizione col nostro patriottismo austriaco. Questo patriottismo ha per base la rivendicazione legittima del giusto rispetto dovuto alla storia dell'Austria, della salvaguardia dei nostri interessi particolari, culturali ed economici e della garanzia della nostra indipendenza. Questo linguaggio è nettamente austriaco e l'effetto del crollo del federalismo nel Reich. Il Cancelliere Dollfuss, lungamente acclamato dall'assemblea, sciolse un inno al compianto Monsignor Seipel: «Già Monsignor Seipel — così Dollfuss — s'era forzato di fronte a noi a fare una parte contro il bolscevismo, dall'altra contro la frastuolosa nazional-socialista e rende il suo vigore a un vero e sincero «austriacismo». Noi seguiremo il cammino con calma e fermezza, senza cedere a una pressione qualsiasi sino all'ultimo. Il congresso volò sotto ordine del giorno.

Il partito cristiano-sociale di Vienna penetrò nel suo grande ideale, volendosi con gioia al servizio del popolo e della cara patria austriaca giurando di seruire con fedeltà indefettibile il Cancelliere Dollfuss e il suo governo, che entrerà, entrerà, Viva Dollfuss Viva l'Austria».

Come si vede, si è molto lontano dall'«Anschluss» tra le file dei cristiano-sociali d'Austria. Degno di nota un articolo della Reichspost sui cattolici di Germania e i doveri che loro incombono nell'ora attuale. L'organo cristiano-sociale richiama al Cancelliere Hitler la sua promessa di lasciare intatti i diritti della Chiesa e di nulla cambiare alla sua situazione verso lo Stato. A questa promessa, secondo la Reichspost, contraddirebbe lo scopo prestato da qualche giornale al viaggio a Roma di von Papen, di tentare cioè di ottenere dal Vaticano l'interdizione del cattolico ed anche una sua mandato politico ed anche una specie di interdizione contro i partiti politici. Ciò equivarrebbe — sempre secondo la Reichspost — a privare i cattolici tedeschi di ogni mezzo di difesa.

L'inverno nelle missioni della Baia di Hudson

CHURCHILL, 12.
Il «Vescovo del Polo Nord», S. E. Mons. Turquetil degli Oblati di Maria Immacolata, scrive che l'inverno è stato eccezionalmente freddo nella Baia di Hudson — termometro ha oscillato tra i 30-40 sotto zero, le tempeste furono assai frequenti e la neve toccava già in dicembre un'altezza non raggiunta, di solito, che alcuni mesi più tardi; a Chesterfield Inlet arrivava al tetto della Missione.

Naturale conseguenza dei rigori invernali è stata la miseria: i poveri eschimesi, irrigiditi dal freddo, si presentavano alla residenza del missionario, accovacciati presso la stufa a narrare la loro indigenza grande. Renne, lepri e volpi non si trovavano; la provvista del pesce fatta in autunno era esaurita, per cui ringraziavano se si desse loro un pezzo di carne di tricheco, che serve di pasto ai cani e facevano bollire fino a dieci o venti volte il medesimo latte. Sovente il compimento delle medicine anche i debiti rimanevano insoluiti; ottenere crediti nuovi era impossibile, e lo squallore aumentava in modo impressionante, anche perché la naturale fierezza dell'eschimese lo tratteneva spesso dallo stender la mano, pur mentre lo rendeva capace di gesti nobili verso chi l'ha beneficato.

Nel febbraio soprattutto l'ospedale Santa Teresa, di Chesterfield Inlet, affidato alle ammirabili Suore Bie di Nicolet, ha riguardato d'infirmità: 35 vi furono condotti in una sola volta per un'epidemia causata dal freddo acuto, ma morirono solo due vecchie ed un fanciullo perché i genitori lo vollero togliere. «Intanto ancora era convalescente. Il nosocomio, costruito con tutte le comodità moderne, a prezzo di sacrifici facilmente immaginabili, venne aperto nell'estate del 1931, ed ha già dato risultati tanto più elogiabili in quanto la cura degli ammalati incontra speciali difficoltà tra i ghiacci polari. In 15 mesi vi hanno trovato ricovero 87 infermi ed anche la mortalità tra i giovani, prima molto alta, sembra ora si vada rarefacendo, grazie all'assistenza, per cui i missionari hanno dato un largo contributo alla conservazione della razza eschimese. Nonostante l'inclinazione acerrima della stagione, gli Oblati di tutte le Missioni continuano nel loro molle lavoro: visite alle «cristianità», catechismi e amministrazione dei Sacramenti. Sono finora centinaia di chilometri che debbono percorrere sulle slitte trascinate dai cani per trovare una famiglia, ma «gli ignorati apostoli», infaticabili sempre, compiono con eroica fedeltà il loro dovere sublime nel gran silenzio polare. (Agenzia Fides).

Un'offerta di 50 mila lire alle O. A. di un oblatore anonimo

ROMA, 12.
Un camerata, che ha voluto serbare l'anonimato, ha inviato al Segretario del Partito per le Opere Assistenziali un titolo del consolidato di L. 50.000.

La salma del caduto che saranno tumulate nel monumento ossario del Montello

PADOVA, 12.
In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 concernente la sistemazione stessa, il giorno 24 corrente saranno iniziate le esumazioni delle salme destinate ad essere degnamente e decorosamente tumulate nel grandioso monumento-ossario in corso di costruzione sul Montello. Le salme saranno esumate dai seguenti cimiteri:

Provincia di Treviso — Altivole, Arcade (Cusignana, Giarra, Santi Angeli); Asolo (Pagnano, San'Apollinare); Casierano Veneto (Salvarosa); Cappella Maggiore (Anzano); Castel di Godego, Cison di Valmarino (Tovena, Gal, Rolle); Codognè (Cimetà); Colle Umberto (San Martino); Conegliano Veneto (Scomigo, Ogilano); Corderiano, Cornuda, Crocetta del Montello (Ciano Nogarè); Farra di Soligo (Colle San Martino, Soligo); Follina (Farro Val Mareno); Fontanelle (Lunano); Fontanafredda (Osigo); Giarina (Albina, Francinigo, Campomonte); Godega di San Urbano (Pianzana, Bibano); Istrana (Pezzan, Ospedaletto, Villanova); Mareno di Piave, Maser, Masera, Miane (Combal); Montebelluna (Biadene); Morano, Moriago (Mosnigo); Nervese della Battaglia, Ormelle (Roncadelle); Orsago (Castagnaro, Porcellengo); Pederobba (Covolo, Onigo); Pieve di Soligo (Solighetto, Barbasano, Refrontolo); Pontebellato (Paderno, Merlengo); Portobuffolè, Povegliano (Santo, Sant'Andrea); Quinto di Treviso (Riviera Lago Lago Revine); Resana (Brussaporco, San Marco); San Fior di Sopra, San Fior di Sotto (Castello, Roganzuolo); San Pietro di Montebelluna (Montebelluna); San Polo di Piave, S. Vendemiano (Zoppè); Santa Lucia di Piave (Saronno); Sarmada, Sernaglia della Battaglia, Falze di Piave (Fontigo); Spresiano (Londrina); Visnà (S. Maria); S. Vito Guaro (Tavolara); Tarzo, Trevignano (Mussano); Valdobbiadene (Rigolino, S. Vito Guaro, Santo Stefano, San Pietro di Barbozza); Vazzola (Tezze); Veduggio (Albaredo); Vidor, Cavasagra (Combal); Fossallunga; Villorba (Lancinigo); Vittorio Veneto (Ceneda, Fadalto, Formigosa, San Floriano, Sant'Andrea, San Giacomo, Serravalle); Volpago del Montello.

Provincia di Udine — Brugnera (S. Cassiano, Tamai, Maron); Budrio (Bardugo); Canova (Fratissarone); Fontanafredda (Vigonovo); Polcenigo (Cultura San Giovanni); Porcia; Pordenone, Prata di Pordenone (Ghirardello); Sacile.

Provincia di Padova — Galliera Veneta (S. Maria); Luperio (Tomello). Nell'attesa che l'opera sia ultimata, le salme esumate, saranno depositate nella chiesa di San Nicolò di Nervesa della Battaglia. Per notizie o chiarimenti, le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale-Cura e Onoranza salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario d'era per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi a Padova.

Nuova sede dell'Istituto francese inaugurata a Napoli

NAPOLI, 12.
Nel pomeriggio di ieri è giunto a Napoli l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor De Jouve, partito da Roma in automobile, con la consorte e coi consiglieri di Ambasciata.

L'ambasciatore, che è stato ondeggiato dal console generale francese a Napoli, signor Rogier, e dal signor Soulier, presidente della sezione napoletana dell'Istituto francese, di Grenoble, ha presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione della sede acquistata dall'Istituto stesso in via Francesco Crispi.

Alla cerimonia sono intervenuti i Principi di Piemonte.

Ha parlato per ultimo l'ambasciatore, il quale ha detto:

«E' con grande gioia che l'ambasciatore francese viene ad inaugurare un centro di avvicinamento intellettuale fra i due Popoli, ed è grande onore accogliere le Loro Altezze Reali. La prima volta che io ho avuto l'onore di incontrare Sua Maestà il Re d'Italia fu 17 anni fa, nel corso di una piccola e modesta missione che mi aveva conferito il mio Paese. Ho visto Sua Maestà il Re nelle trincee del Carso, al primo posto fra i suoi soldati che egli conduceva alla vittoria. Questo ricordo si rievoleva oggi alla testimonianza che, con tanta grazia, le Loro Altezze Reali danno per il riavvicinamento intellettuale fra i due Popoli latini. Nella pace, come nella guerra, la illustre Casa Savoia è sempre al primo posto.

«Ringrazio tutti gli oratori precedenti e tutti coloro che hanno avuto la gentilezza di intervenire alla cerimonia. Il mio solo e unico scopo è quello di portare, in questa bellissima città di Napoli, a coloro che la rappresentano, alla sua Università, alla grande Italia, al Governo italiano e al suo Capo, signor Mussolini, e alla Casa Reale, il saluto della Francia, e di augurare che questo modesto Istituto possa servire a sviluppare la comprensione reciproca fra i due Popoli e la collaborazione e l'intesa fra le due grandi Nazioni ereditrici di Roma».

In serata, l'ambasciatore ha offerto alle autorità di Napoli un banchetto seguito da un ricevimento.

Universitari torinesi in Libia

NAPOLI, 12.
L'altra sera alle ore 30 a partito per Siracusa e Tripoli il professor «Cesare Battisti» recante a bordo la Libia, l'istituto di Torino «Principi di Piemonte» in crociera per la Libia.

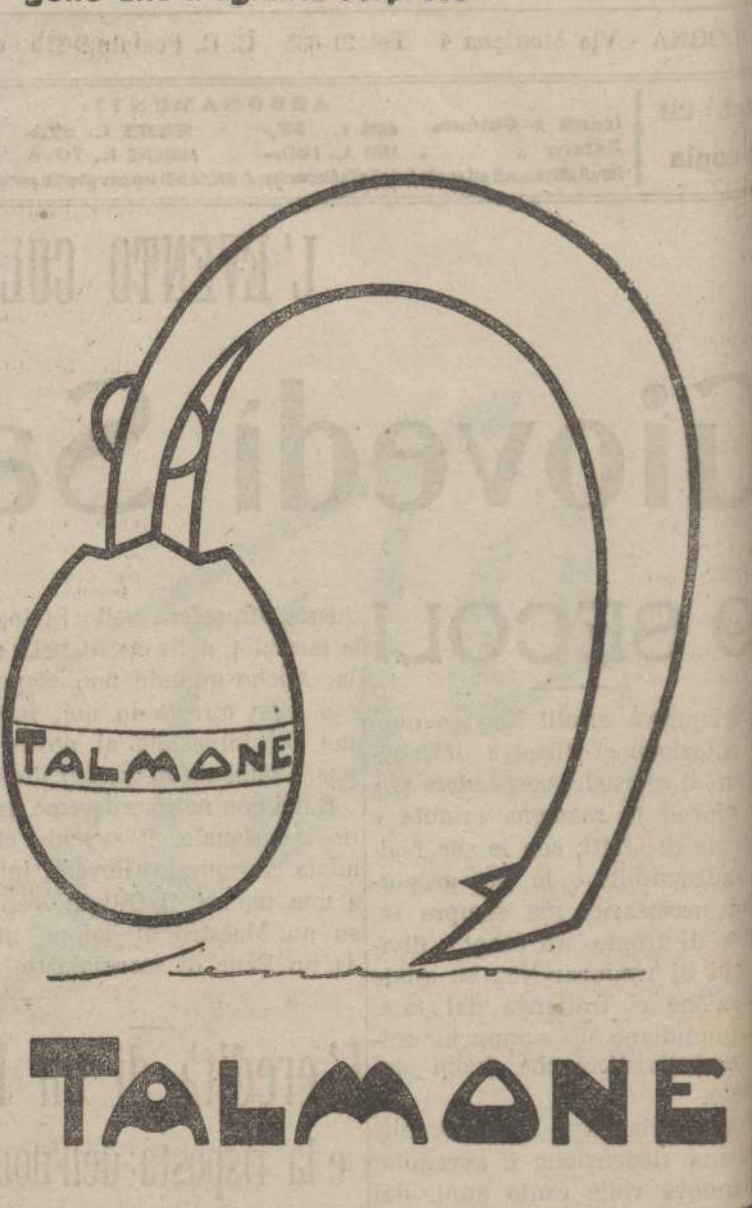
Dirigenti delle cooperative e operai ricevuti da S. E. Biagi

ROMA, 12.
Il Segretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Biagi ha ricevuto nel salotto del Ministero i dirigenti della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo ed i membri del Comitato tecnico della Federazione stessa, accompagnati dal comm. Muzioli, commissario della Federazione e dal dott. Viridia, segretario generale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Il comm. Muzioli ha rivolto brevi parole di saluto a S. E. Biagi, il quale ha ringraziato ricambiando il saluto.

S. E. Biagi ha poi ricevuto un centinaio di soci della Cooperativa operaia metallurgici ed affini (COMA) di Viareggio, che erano accompagnati dal segretario dell'EN.P.C. per la provincia di Lucca, dott. Guazzelli e che erano venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Tutte le uova Unica contengono una magnifica sorpresa



PENSIONATO - Via Giobert 34 - ASTI

Signore Vedove • Nubili Studentesse
Edificio elegante - Ambiente signorile - Termosifone - Bagno - Tutti i confort moderni - Assistenza - Trattamento familiare - Posizione amena - Prezzi mitissimi.

Direzione Suore Stefanine

UFFICIO ALFALCO ITALIANO
FIRENZE
Via Maggio 20 tel. 20333
Pratiche per licenze
Gestione di tutti i documenti
Ricorda per qualità e prezzi.

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimosche
300 anni di eredità
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro.
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 - Richiedete alle Farmacie locali - Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,- alla Farmacia PONCI - VENEZIA

Feste Pasquali
da G. BRIGATI Indipendenza 66
Tel. 20-401

troverete un grande Emporio Gioielli meccanici Bambole Cavalli Treni Macchine Motorine ecc. a prezzi di concorrenza.
Reperto per i rivenditori con sconti speciali: chiederli listino. Speciali articoli: per la vendita L. 1 e 2 al pezzo.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO (Codex juris Canonici Lib. V. - Cod. Pen. Ital. 1930) - Manuale teorico-pratico di diritto comparato. In 16, pag. XVI-760 - L. 20
Legato tela L. 19

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codice di C. C. i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pag. 877 - Legato tela L. 24

IL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE ECCLESIASTICA in regime concordatario 1929-1933 - Legato tela L. 7,50

NTI E BENI ECCLESIASTICI in Italia, dopo il Concordato. Manuale giuridico-amministrativo - 8.ª edizione 1933 - Legato tela L. 14

IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 - Legato tela L. 12

PASTORALE PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932 - Legato tela L. 16

MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 - Legato tela L. 2,50

DE GIURISDIZIONE VIOLENTA PAROLE DI VIOLENZA - In 8 - Legato tela L. 5,-

Vol siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perché diffondete questa dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo» (Pio XI)

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1932 del 21 gennaio
questo giudizio sul volume che Rev. do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore diocesano Seminario di Bologna

«Sono quindici discorsi la vita, la dottrina del Redentore e la Chiesa di lui fondata: oratoricamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi si sembra troppo densa, così che noi crediamo che da non pochi lettori e dei lettori non saranno pienamente compresa.

Tuttavia, per persone della dottrina cattolica possono seggono qualche cosa di che il catechismo elementare questi discorsi possono far un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20%
prezzo e cioè sole L. 12. Invia l'importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» - Bologna

«Civiltà Cattolica»
sul volume di Don Angelo

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1932 del 21 gennaio
questo giudizio sul volume che Rev. do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore diocesano Seminario di Bologna

«Sono quindici discorsi la vita, la dottrina del Redentore e la Chiesa di lui fondata: oratoricamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi si sembra troppo dens

S. M. il Re consacra solennemente il feroce valore delle truppe coloniali

ROMA, 12. Con R. D. in data 3 corrente, S. M. il Re si è degnato concedere ai Regi Corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica la medaglia d'argento al valore militare, con le seguenti motivazioni:

R. C. T. C. della Tripolitania, a Armonico e perfetto strumento di guerra composto di truppe metropolitane indigene, fuso nel sentimento del dovere e della salda disciplina militare, cementata dal sangue generosamente profuso da cinquemila caduti, sintesi di realtà e di valore, seppur in vent'anni di vita e con cento combattimenti conquistare, difendere e conservare all'Italia la maggiore colonia Tripolitania 1912-1932.

R. C. T. C. della Cirenaica, a Marziale strumento di guerra, in nove anni di lotta dura, aspra, difficile, tenacissima, portò di vittoria in vittoria il nome e la civiltà di Roma nella costa e fino nel cuore dello sterminato deserto libico (Kufra) compiendo gesta che rimarranno memorabili nella storia delle imprese coloniali ed assicurando all'Italia il suo possesso della sua quarta sponda. Cirenaica 1923-1932.

La ricompensa di cui due Regi Corpi andranno giustamente fregati è la solenne consacrazione delle virtù militari dimostrata dai Corpi e crociati nell'asprissima lotta tenacemente e vittoriosamente sostenuta per la riconquista della Tripolitania, per lo stroncamento della ribellione cirenaica, e per la definitiva affermazione del dominio di Italia su tutto il territorio libico.

Oggi che già fervono con vigoroso ritmo le opere di pace per la rapida organizzazione civile delle due colonie, e per la valorizzazione di esse in ogni campo, è quanto mai significativo questo riconoscimento della gesta compiute in un ventennio dai Regi Corpi Libici che, in fraterna gara di valore, con eroici sacrifici e generosi tributi di sangue, hanno arricchito la storia militare del nostro paese di nuove pagine di gloria.

Dalla data della loro costituzione, che coincide col primo affermarsi della nostra conquista, fino alla recente pacificazione cirenaica, i reparti dei Regi Corpi della Libia, composti di truppe metropolitane o indigene si sono prodigati in tutti i combattimenti, dimostrando la loro esatta disciplina, il loro fiero spirito guerriero, l'indiscussa loro fedeltà.

Azzelati, Fondini, Ben Gasler, Misurata, Bent Uli, Ben Azzit, Bir el Afie, Schiraf, Murzuch, Gat per la Tripolitania; Acedabia, Giarabub, Gialo, Kufra per la Cirenaica, sono le pietre miliari del faticoso cammino che le nostre truppe hanno felicemente compiuto per estendere il nostro dominio dalla costa al cuore del deserto fino ad allora inviolato.

Le numerose ricompense, fra cui la medaglia d'oro, concessa a reparti e militari nazionali ed indigeni, testimoniano del valore e del sacrificio della più fida e più coraggiosa delle nostre Eserciti, vedono oggi finalizzata la loro opera.

Il regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali

ROMA, 12. La sezione industriale del Consiglio nazionale delle Corporazioni ha rinviato a stamanti la trattazione dello schema di regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

La legge 13 Dicembre 1928 che aveva conferito al governo la delega per la completa attuazione della Carta del Lavoro era stata seguita da un Decreto sulle assicurazioni obbligatorie decreti che ancora non si era potuto applicare.

La nuova assicurazione secondo il sistema in essa adottato si fonda sulla stessa base giuridica di quella per gli infortuni sul lavoro e al riguardo legato dal campo di applicazione di questa a determinati lavori elencati in apposita tabella in rapporto ad alcune malattie di cui possono essere causa.

Questa parte della trattazione è disordinata dai primi due articoli del Decreto. Il Decreto dovrebbe constare di 22 articoli alla loro volta completati da una tabella dove sono tassativamente indicate le malattie indennizzabili causate dai vari tipi di intossicazioni. Lo spirito del regolamento è di prendere in considerazione il rischio professionale solo per le elencate lavorazioni e quando concorrono le condizioni per l'assicurazione degli infortuni.

Il rischio si vuole sia risarcito con prestazioni il cui onere viene sostenuto dal datore di lavoro mediante un aumento del premio o del contributo per l'assicurazione infortuni.

Per la disciplina si fa generalmente riferimento alla legge 31 gennaio 1904 sugli infortuni sul lavoro, per alcune modifiche in relazione alle particolari esigenze inerenti al funzionamento dell'assicurazione stessa e all'opportunità di accogliere per quanto sarà possibile alcuni principi affermati universalmente nel campo delle assicurazioni sociali.

I fondi oneri di Ministero dell'Agricoltura alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12. Ieri si sono recati in visita collettiva alla Mostra della Rivoluzione tutti i funzionari del Ministero della Agricoltura e delle Foreste e dei dipendenti Uffici provinciali residenti nella Capitale. I funzionari sono stati guidati da S. E. Acerbo insieme alle LL. EE. Marescaichi e Serpanti.

All'ingresso della Mostra era a ricevere il corteo S. E. il Segretario del Partito S. E. Melchiorri, S. E. Starace ha accompagnato le LL. EE. nel Sacro dei Martiri Fascisti, dove i visitatori hanno sostato in devoto raccoglimento per poi proseguire la visita.

Il Principe di Piemonte saluta i crocieristi universitari torinesi

NAPOLI, 12. Ieri mattina alle 10, S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal Principe di Savoia, si è recato al Molo Angioino per passare in rivista la prima Legione universitaria di Torino, giunta a bordo del Cesare Battisti.

La banchina prestava servizio d'onore una corteo della 5.ª Legione universitaria di Napoli col labaro.

A ricevere S. A. R. il Principe di Piemonte si trovavano il luogotenente generale Mazzoni ispettore generale dei reparti universitari, il luogotenente generale Vernè comandante il 4.º raggruppamento, il comandante Argentina comandante il 25.º gruppo legioni ed altri ufficiali della Milizia nazionale, il comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno ammiraglio Nicastro, il segretario federale avv. Schiassi e le autorità portuali.

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista la corteo d'onore della 5.ª legione universitaria ed è quindi salito sul Cesare Battisti sul cui ponte era schierata la legione torinese ed ha percorso tutto il fronte di schieramento.

Alorché S. A. ha lasciato la nave le camicie nere universitarie hanno a gran voce acclamato il Principe e il Capo del Governo. (Stefani)

Fanciulli argentini in udienza dal Capo del Governo

ROMA, 12. Un ricevimento di carattere del tutto eccezionale ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Venezia.

Il Capo del Governo ha voluto accogliere, con quel sentimento di viva simpatia e di cordiale affabilità, che ha verso i giovani ed i fanciulli, i tra bimbi e ragazzi appartenenti alla famiglia dei signori Pueyrredon, Casares, Alzaga, Unzué e Pereda che fanno parte dell'ambasciata straordinaria inviata in Italia dalla repubblica Argentina. I ragazzi non riuscivano a celare la loro emozione mentre S. E. Mussolini, avvicinandosi loro, aveva per ciascuno una parola di affetto e di cordialità.

L'accoglienza aveva ha incoraggiato gli ospiti a liberarsi della timidezza, ed il maggiore fra loro ha espresso al Capo del Governo tutta la soddisfazione che egli ed i suoi compagni provavano per avere avuto l'onore di essere messi alla presenza del Duce.

Il Capo del Governo li ha trattenuti ancora per qualche tempo prima di sé, e quando il ricevimento ha avuto termine i ragazzi hanno ancora una volta salutato romanamente.

Nuovo legato della vedova Wurts al Capo del Governo

ROMA, 12. La signora Henrietta Tower, vedova di Giorgio Wurts deceduto il 3 corrente a Lucerna, la quale con atto del 22 marzo aveva già donato allo Stato italiano la propria villa in Roma sul Gianicolo denominata Villa Sciarra, ha ora lasciato in legato al Capo del Governo, con testamento pubblicato il 6 corrente, tutta la collezione raccolta dal defunto marito, di curiosità e di opere d'arte, comprese le tappezzerie, l'argenteria, i quadri, gli oggetti di intaglio, le statue, i mobili di pregio, e broccati, e tutti gli altri oggetti di arte adatti per collezioni di varia natura.

La sign. Wurts ha inoltre lasciato in legato al Capo del Governo la somma di 50.000 dollari affinché i relativi interessi siano impiegati per la custodia ed il mantenimento di detta collezione d'arte.

La permanenza a Roma della Missione argentina

ROMA, 12. Da ieri fino al giorno 17 corr. la permanenza della Missione Argentina, che si trova attualmente a Roma si svolge in forma assolutamente privata. La mattina del giorno 18 corr. la missione in forma ufficiale lascia la capitale e continuerà secondo il programma prestabilito il suo viaggio nelle varie città italiane.

S. E. Di Crollalanza a Bari

BARI, 12. S. E. il Ministro del LL. PP. on. Arcadio Di Crollalanza accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario del comune, dal Provveditore all'Opera pubblica, e le altre autorità, ha visitato i lavori pubblici in corso di costruzione nella città, salutato calorosamente dalle maestranze.

E' partito quindi alla volta della capitale.

I capi d'imputazione contro il criminale Serviatti

LA SPEZIA, 12. Sono pervenute ieri alla cancelleria del Tribunale penale le richieste del Procuratore del Re di Genova nella causa contro il criminale Cesare Serviatti. Il Procuratore Generale ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato per rispondere di tre omicidi e furto in danno di Beatrice Marguerite, Pasqua Bartolini e Paola Goriotti nonché dell'imputazione di vilipendio e soppressione del cadavere della Goriotti.

Ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio della Tabacchi Anzola, moglie del Serviatti, per rispondere di concorso nell'omicidio e furto a danno della Goriotti. E' stata invece chiesta l'assoluzione dei ritenuti complici, la dattilografa Baldelli Barbara, Porina Anna e Bassi Santa per non avere partecipato al delitto commesso dal Serviatti. Si ritiene che il processo sarà celebrato in maggio dinanzi alla nostra Corte d'Assise. (Stefani).

L'imposta sul vino e le Congregazioni religiose

ROMA, 12. In diversi comuni si è fatto opposizione alla disposizione dell'art. 29 del Concordato nei riguardi dell'esenzione dell'imposta sul vino acquistato e consumato dalle congregazioni religiose.

La tesi sostenuta da alcuni comuni era che al fine dell'esenzione dall'imposta non è sufficiente che i religiosi convivano in comunità, ma si richiede che gli Enti religiosi tengano ed amministrino delle istituzioni di beneficenza e che dette istituzioni comprino il vino in economia per distribuirlo ai ricoverati.

Di questo parere parve dovesse essere anche il Ministero il quale in una lettera alla Prefettura di Siracusa affermava precisamente: «Per far luogo alla concessione della franchigia occorre che sussista la condizione alla

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione v'incio'

Un'altra settimana di stazionarietà per il commercio vinicolo nazionale, la tanto sperata ripresa primaverile non si è ancora affacciata sul mercato, ma non per questo la caduta della speranza dei detentori di buona qualità che continuano a chiedere i prezzi respingendo la lunga offerta di basso prezzo. In qualche piazza del Meridionale si sono fatti degli acquisti di tipi da taglio, riprova, questa, d'un fatto già constatato, che si va, cioè, sempre più diffondendo la persuasione che la legge sul limite legale è stata vanificata per il viticoltore e ciò è tanto più confortante in quanto il fatto si verifica anche in provincia, nelle quali abbondano i vini deboli.

Mercati vinicoli de l'Italia Settentrionale

Gonzaga. — In questa zona, pur persistendo la calma nel mercato vinicolo, si nota una lieve ripresa del commercio che si spera abbia a incrementare sempre più l'offerta delle prime qualità. Nessuna variazione nei prezzi; i vini rossi comuni di gradi 9-10 si quotano da L. 45 a 50; poco ricercati quelli ad un titolo inferiore a gradi 9.

Bergamo. — Il commercio del vino è calmo; causato specialmente dal poco smercio che hanno tutti gli osti della provincia. I vini meridionali fin da oggi di gradi 12-13 si vendono a L. 8 all'ettolitro, mentre i vini di più bassa gradazione sulle L. 7,25-7,50; vini nostrani fin di collina da L. 8 a 9; di pianura da L. 6-7 all'ettolitro.

Verona. — Su questa piazza si verificano gli acquisti a libere mani, i prezzi bassi per i vini a bassa gradazione. Invece c'è domanda e si vende facilmente sulle L. 9-10 all'hl. per i vini sopra gli 11 gradi, questi sono di buonissimo sapore e profumati.

Bassano del Grappa. — Questo mercato vinicolo, tanto per i vini friolani che corbellini è stazionario ed i prezzi sono invariati al precedente, ciò a causa della scarsa consumazione.

Divide. — Su questa piazza vinicola, la calma assoluta. I prezzi sono in diminuzione. Bianchi a L. 9-10; rossi a L. 11-12.

Colognola ai Colli. — In questa piazza il commercio del vino è completamente calmo. Durante il mese di marzo non è stato fatto alcun contratto.

Monseice. — In quest'ultima quindicina si è notato un certo movimento di acquisti di vino sia o no di gradazione legale. Per i vini buoni, di stivatura di gradi 10 e più il prezzo varia dalle 70 alle 80 lire per ettolitro, ma per gradazioni inferiori il prezzo è invariato al precedente.

Scandiano. — Il mercato vinicolo di questa piazza si mantiene calmo e invariato nella sua continua calma. I produttori oggi sono maggiormente disposti a vendere, ma mancano assolutamente le richieste.

Vini di collina e pianura con gradazioni da 9,12 a 10 gradi L. 45-50. Vini di pianura qualità superiore da gradi 10 a 11 L. 55-65. Sempre al quintale partenza.

Parma. — Mercato vinicolo fiacco. I vini di merito sono sempre ricercati. I vini in una ripresa nei mesi estivi, che dovrebbero togliere dalla circolazione prodotti non buoni.

Castellina. — Il mercato dei vini si mantiene calmo con limitate richieste. Di conseguenza anche i prezzi sono bassi. I detentori però hanno fiducia in una prossima ripresa per i vini sani e servibili.

Mercati granari

Verona, 10. — Frumento buono mercato, da 30 a 32. Grano basso, Grano nostro coltore da 47 a 48 ribbato. Mercato pesante.

Borghomano, 8. — Granoturco da 56 a 60 segala da 70 a 75 — avena da 60 a 65.

Parma, 8. — Frumento fino da 103 a 104 — id. buono mercato da 101 a 102 — mercantile da 94 a 96 — frumento nostrano da 93 a 94 — id. di collina da 50 a 51 — id. di collina da 49 a 50 al quintale.

Piacenza, 8. — Frumento nazionale fino da 109 a 102 — id. buono mercato da 95 a 92 — id. buono mercato da 45 a 46 — id. mercantile nazionale da 44 a 45 — avena da 50 a 52 — segale da 68 a 70 — fava vecchia da 30 a 32 — riso veronese da 185 a 200 id. Matassini fino da 155 a 160 — id. di collina da 104 a 105 al quintale franco stazione partenza (riso, folla per mercato, frumento, resta al mulino).

Frumento e frumentone in ribasso, molto offerto; riso calmo.

Torino 8. — Frumento Piemonte buono mercato da 95 a 98 — id. inferiore da 88 a 92 — id. buono mercato da 105 a 110 — id. Mantova da 2 Ati, da 118 a 119 — granoni: nostrale pignoletto da 60 a 62 — id. comune da 50 a 52 altre provenienze da 51 a 52 — noni: granaio da 60 a 62 — avena n. n. da 75 a 78 — id. comuni da 61 a 65 — estere da 56 a 58 al quintale.

Risli: Vialone da L. 105 a 205 — Marzani da 125 a 135 — Ovigliani da 101 a 105 — camolino originario da 95 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 89 a 92 al quintale.

Mercato fiacco con prezzi cedenti.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 12. — Frumento Pol. fino (al ql.) da L. 97 a 99 — buono mercato da 94 a 96 — mercantile da 89 a 93 — frumentone tagliatone da 41 a 44 — id. di collina da 43 a 45 — farina tipo 00 L. 130 — id. tipo L. 147 — id. tipo L. 141 — id. tipo L. 137 — Crusca da 26 a 28 — Cruscellato da 26 a 28 — Fagioli verdini da 28 a 30 — Semi in natura di trifoglio da 200 a 300 — id. di spagna da 400 a 430 — id. di canapa da 70 a 80.

Foraggi. Fieno scelto di 1.ª qualità, fieno medio al ql. da L. 11 a 13. — Fieno scelto da L. 13 a 15 — id. da L. 13 a 15 — id. da L. 13 a 15.

L'alluminio sotto inchiesta

In questi ultimi tempi sono apparsi in diversi giornali («*Bollettino Chimico Farmaceutico*» febbraio 1932, «*Gazzetta d'Italia*» 11 febbraio 1932, «*Gazzetta del Mezzogiorno*» 17 marzo 1932, «*Il Medico di se stesso*» marzo 1932, «*Piccola della Sera*» 18 marzo 1932, «*Piccola della Sera*» 18 marzo 1932, «*Il Resto del Carlino*» 25 marzo) degli articoli nei quali, riportando quasi sempre gli stessi nomi e le stesse osservazioni, l'alluminio viene messo sotto l'atroce accusa di essere nemico della salute, o per lo meno uno dei fattori dell'aumento di quel terribile malanno che è il cancro. Non mancano però delle voci discordi: nel «*Giornale d'Italia*» 26 febbraio e 2 marzo vengono accolte lettere di difesa in contrario contro le idee esposte nell'articolo del 14 febbraio. Va anche segnalato l'articolo della «*Gazzetta del Lunedì*» del 26 marzo.

L'effetto prodotto sulla popolazione da queste pubblicazioni è stato impressionante: una persona di servizio mi chiese se gli utensili di cucina in alluminio fossero stati proibiti (addirittura).

Non sarà perciò inutile fare la conoscenza di un po' di cose sul questo elemento tanto interessante quanto innocuo e sul quale si sono addensate più così minuziosamente le accuse.

L'alluminio si trova in natura sotto forma di numerosissimi minerali: corindone, idrargillite, bauxite, diasporo, alunito, eriolite, feldspati, ghirgite, mica, leucite, clausite, per non citare che i più importanti. Esso entra quindi nella composizione di tutte le rocce: basalti, graniti, sienite, porfido ecc. ecc. Non bisogna anche dimenticare che le gemme più pregiate: rubini, zaffiri, topazi, smeraldi, granati, spinelli e turchese sono minerali di alluminio.

Presente in tutte le acque naturali, anche in quelle minerali ed in quantità notevole nelle acque delle regioni vulcaniche, contenuto per quanto in piccola quantità nelle ceneri delle piante, compreso il grano (quindi nel pane) e l'uva (quindi nel vino). Le ceneri delle radici di Hydroviti di trifoglio e di graminacee ne contengono quantità maggiori: le ceneri di certe specie di Lycopodium ne contengono sino al 40%.

Il sangue umano ed i diversi organi contengono alluminio. Dopo l'ossigeno ed il silicio esso è l'elemento più abbondante nella crosta terrestre (ossigeno 43%, silicio 28%, alluminio 8%); in ordine decrescente vengono poi il ferro (11%), calcio, sodio, magnesio, potassio, titanio, carbonio, idrogeno ecc. ecc.

Il corallo, il quale si fabbricano le stoviglie di terracotta, le più svariate per le portance, le fontane, i laterizi, i cementi e costituisce la massima parte del terreno arario è formato dal 30 per cento di alluminio. Il calcare (travertino, tufo, pietra di Trani) che costituisce le materie prime con le quali costruiamo le nostre case contiene quantità variabili ma sempre notevoli di alluminio: la polvere della strada sia che provenga dal calcare della strada di campagna anche asfaltata sia che provenga dai materiali coi quali si pavimentano le strade nelle città contiene alluminio e non in piccola quantità. E' possibile che ad un elemento così abbondante, che noi ingeriamo col acqua, con la polvere, nel quale noi viviamo, possano essere fatte delle accuse così gravi? Non di più.

La chimica, che nella Puglia, come ha trovato l'ing. Cremona, e come ho verificato io stesso, si trovano grandissime quantità di bauxite (ossido di alluminio) così pure in Abruzzo ed in Istria, senza che queste regioni siano per nulla delle cosiddette isole cancerose. (Vedi anche per il contenuto di alluminio nelle piante e negli animali, come è compreso — Milano, Metalli e metalli non comuni negli organi).

Molti composti di alluminio sono impiegati in terapia sin dai tempi più remoti: la nostra «*Farmacopoea Ufficiale del Regno*», 7ª edizione, iscrive l'allume, l'allume ustato, l'acetato di alluminio, l'acqua emostatica del Pazzani. Molte specialità hanno ed esse di largo impiego sono a base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

Il colicivole sarebbe però il metallo alluminio come tale per gli utensili di cucina. Il processo dell'alluminio metallo è stato però aperto appena che esso fu adoperato per fabbricare stoviglie, caldaie ed utensili della economia domestica. La letteratura scientifica anche moderna sull'argomento è abbastanza numerosa. La nuova Enciclopedia di Chimica del Guarechchi (Parigi) a del prof. Pietro Spica (1929) dice a pag. 476 vol. III: «L'alluminio, come tale, non è tossico, ma la base di composti di alluminio e mangano a farli, apposta, alcuni, idrato di alluminio, solfato idrato di alluminio, ecc. ecc. sono indicati nel trattamento delle ulcere gastriche e duodenali e nella inacidità dello stomaco, malattie che sarebbero prodotte appunto dall'uso delle stoviglie d'alluminio.

L'alluminio sotto inchiesta

Sempre secondo gli articoli riferiti, nella cottura dei cibi in stoviglie d'alluminio si formerebbe idrato di alluminio (che è una combinazione dell'ossido dell'alluminio col'acqua) e che darebbe origine, introdotto a dosi piccolissime nello stomaco a fenomeni irritativi e tossici. Ma la polvere della strada perché non dà origine agli stessi fenomeni irritativi e tossici? Si tratterebbe ad ogni modo di avvelenamento cronico perché le alte dosi di idrato di alluminio che si somministrano a scopo curativo sono completamente innocue. Oltre a ciò questo idrato di alluminio neutralizzerebbe l'acido cloridrico diminuendo quindi l'acidità dello stomaco eppure determinando una maggiore secrezione di acido cloridrico. Bisogna perciò farsi

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13. Telefono N. 700

**La consacrazione degli Olii
e la lavanda dei piedi**

ario della Veglia Notturna
 ecco l'orario dei turni fissati per la Veglia Notturna a San Giacomo:
 4 Aprile - Ore 22: Parrocchie di Cormor e di Sant'Ossualdo - Ore 23: Parrocchie del Cristo, Sacro Cuore, Beata Vergine delle Grazie e di S. Maria della Pace
 5 Aprile - Parrocchie di San Quilone, SS. Redentore e Duomo.
 6 Aprile - Ore 1: Parrocchia di San Giorgio - Ore 2: Parrocchia di San Nicola - Ore 3: Parrocchie di San Giacomo e San Cristoforo - Ore 4: Parrocchie del Carmine e di S. Eufrosina
 Come abbiamo detto, la Veglia Notturna è riservata solo agli uomini e alla gioventù maschile.
grandiosa Processione notturna alla Reliquia della Santa Croce
 Ricordiamo che domani sera, venerdì Santo, per disposizione di

no in adorazione intorno all'altare è stato ininterrotto, continuo, edificante.

Martedì sera dalle ore 16 alle ore 17 ha compiuto l'ora di adorazione S. E. Mons. Arcivescovo e sono intervenuti tutti i chierici del Seminario che hanno eseguito con squisita delicatezza mottetti polifonici sotto la direzione del prof. don Tresselt, e come pure presenti, i frati Cappuccini, i Servi di Maria, i Lazzaristi, i Stimatini, tutte le Congregazioni, gli Ordini, Istituzioni, ecc. Durante tutto il tempo delle 40 ore si sono alternati in adorazione, in turni di quattro, le pie Anelle della Carità.

L'ora di Maria SS.ma Desolata

Ricordiamo che domani, Venerdì Santo, alle ore 15 nella Basilica delle Grazie ha luogo la funzione del

più Associazione provveda che la propria detto atto di omaggio è completo e come è disposto nel Bollettino Dirigenti, Gioventù Italica di aprile.

Le Associazioni che non avessero ricevuto il Bollettino favoriscano richiederlo alla Federazione.

La Presidenza

Partecipazione di studenti

Abbiamo detto della bella partecipazione degli studenti adinesi alla Festa dei studenti che si è celebrata domenica scorsa nella chiesa di San Pietro Martire. Ora aggiungiamo che alla Messa di S. F. mons. Arcivescovo e al banchetto Eucaristico hanno partecipato in massa anche tutti gli studenti esterni del Collegio Convitto « Bertoni » con il loro Preside prof. don Bonfanti.

In Tribunale

Un occhio perduto

Antonio Trentini fu Giacinto, di anni 21 da Fontanafredda, è imputato per aver il 1.º ottobre n. s. agitato i neri del Tedesco lesioni con perdita dell'occhio destro e l'aggravante della remediazione. Deve pure rispondere del furto continuato di galline in danno di Giovanni Del Tedesco, di alimenti e biancheria per oltre 600 lire in danno di Vincenzo Facca; Antonio Trentini madre del precedente è imputata di aver accolta parte della marcia. Il Trentini è condannato a tre anni di reclusione per inosservanza con tre anni di condono, per altri reati madre e figlio sono condannati per insufficienza di prove. Ilensore a.uro. Imperatori.

Furto e minacce

energia elettrica in base a le seguenti tariffe: Energia per illuminazione 0,80 al Kw.h; energia forza motrice 0,40 al Kw.h; energia per riscaldamento a orario limitato 0,25 (tasse escluse). Per forti consumi prezzi da convenirsi.

Abbiamo fiducia che l'intervento di questa Cooperativa, nella risoluzione di un problema che interessa tutte le classi, sia apprezzato da cooperatori e sigg. Utenti, fino ad oggi assorbiti ai capricci di un regime sempre monopolistico, vorranno, prima di accettare nuovi impegni, interpellare i sindacati e chiedersi s'è utile a consigliare.

Veglia Santa

Si rammenta che questa sera avrà luogo la Veglia Santa riservata, dalle ore 2 alle ore 5 di ogni settimana, ai soli uomini e giovani. Chi desidera iscriversi ai singoli turni è prezzato rivolgersi al Cooperatore, don Eng. Carlo.

l'onda, il forte, operale dei disposti mestieri, dalle mani, callose e dalla faccia scura; il commerciante e l'impiegato che per un'ora lasciavano il faticoso e assillante lavoro, per unirsi e trovarsi fratelli tutti ci piedi di Gesù Eucaristia, a chieder perdono, grazia, amore.

E qu'ilumine Croce di legno che integrava tutte le percorse in questi giorni la città, a segnare il passare delle mani inguantate, delle manelle e delle sciolte signora, a quelle un po' scolorite della vecchierella del ricovero.

Gesù dal Suo trono in mezzo a luce e a fiori, sembrava allargare le Sue braccia e stringere a sé in un amplesso amoroso, questo povera umanità sofferente, dolente. E il Sacerdote parlava a questo popolo raccolto ai piedi del Suo Dio: diceva del Signore, diceva del Padre.

Ed ora un po' di cronaca.
Alle 8 precise gli studenti e studentesse del R. Istituto Tecnico e del la R. Scuola di Avviamento, col Corpo insegnante entrano in Duomo. Con piacere abbiamo notato la presenza degli egregi presidi ed insegnanti. Gli Istituti nonché uno stuolo di bambini, come è una lieta affollarsi di bimbi. Erano presenti pure i rev. di Professori don Rafin e don Corazza che tanto hanno fatto per il felice esito della simpatica festa.

La Messa celebrata dal rev.ino quaresimista prof. don Ugo Mascot ti ha subito iniziati; gli studenti la ascoltano composti e devoti. Prima della Comunione il celebrante ci fa conoscere l'entusiasmo che lo distinguono per la sua lucida e caloroso discorso svolgendo il tema: Scienza e Fede. Religione e Civiltà.

anza pardonense, si è chiusa ieri mattina con una devoto processione eucaristica attraverso le navate del Duomo.

Ieri sera in tutte le parrocchiali con l'Ufficio delle Tenebre hanno avuto inizio le funzioni della Passione.

Giovedì Santo

Giornata di alto rievocazioni. Come oggi, diciannove secoli o più, il Divino Redentore istituiva il suo sublime dei sacramenti: La SS. Eucarestia. Belle e piene di grande significato si svolgono anche le nostre, tempi oggi le sacre funzioni. Dopo la comunione generale dei membri delle associazioni cattoliche e delle confraternite, il SS. Sacramento verrà accompagnato in devoto corteo nella capella all'uso preparato e che nelle

(Si as
Acquistate ottim
nella pren
Pasticc
UDINE
Per rivenditori pr
spedizioni. Assortimen

**Dove trovare
LE VERE FOCACCE
AL BOTTEGAIO**
Con un ricco assortimento
UDINE - Via Vittorio

assumono spedi
ne focacce a l
miata l. ZO
erla
- Via Mercerie -
ezzi da convenirsi. Si ass
to UOVA PASQUALI co

ete
CCE FRIULANE?
TEGONE
nto di UOVA PASQUALI
Veneto, 26 R - UDINE

L. 12 al Kg.
ORZI
Tel. 5-12
amono commissioni per
n sorpresa.

UDINE - Via Vittorio Veneto, 26 R - UDINE

per rivenditori, prezzi da convenirsi. Si assumono commissioni per spedizioni. Assortimento **UOVA PASQUALI** con sorpresa.

La Federazione dei consorzi per la viticoltura inaugurata dal ministro Acerbo

ROMA, 12 pom. Alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, S. E. Acerbo e del Sottosegretario di Stato on. Marescalchi, nella sede della Confederazione degli agricoltori è stata costituita l'ente che ha la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura. Ha preso primo la parola l'on. Tassinari, il quale dopo aver portato il saluto degli agricoltori al Ministro dell'Agricoltura, ha ricordato l'opera di S. E. on. Marescalchi e dell'on. Capri Cruciani in pro della viticoltura.

Ha quindi parlato il dott. Giambertoni, che ha portato l'adesione della massima organizzazione dei lavoratori alla Federazione dei Consorzi viticoli. L'on. Capri Cruciani ha rilevato l'importanza dei compiti, che la legge 18 giugno 1931 affida ai Consorzi per la viticoltura per il potenziamento di questa branca di così notevole portata per l'economia della nazione, compiti che la Federazione dovrà coordinare in armonia con le direttive del Ministero di Agricoltura. Ha detto poi di ritenere che in un momento così delicato della economia viticola messa in azione di una legge tanto attesa dai viticoltori porterà indiscutibili benefici attraverso una organizzazione consorziale e ben operante.

Ha preso quindi la parola S. E. Acerbo il quale ha rilevato come l'on. Tassinari abbia voluto dare all'insediamento della federazione nazionale una solida base e ha detto di ritenere che tale iniziativa è molto opportuna perché con la federazione si comincia ad applicare la nuova legge del giugno 1931, sulle malattie della vite, la quale si allontana da criteri del passato, di egli limitate alla sola difesa fitosanitaria, per sboccare nel campo più vasto della questione economica ed anche politica che interessa le singole zone in coltivazioni agricole.

Concludendo il Ministro ha detto che gli enti consorziati voluti dalla legge rappresentano una delle forze concrete e reali dello Stato corporativo.

Ha poi parlato S. E. Marescalchi che ha trattato i problemi viticoli nazionali e sulla scorta di un accurato esame di essi ha precisato i compiti che i consorzi per la viticoltura e la federazione nazionale debbono assolvere.

L'on. Capri Cruciani ha riferito sui rapporti fra i consorzi, organismi corporativi e gli enti di spemizzazione e di propaganda. L'oratore ha finito affermando che l'organizzazione della viticoltura su più progredite basi è chiamata a contribuire potentemente al migliore avvenire del popolo italiano.

La riunione si è chiusa con la nomina della commissione amministrativa provvisoria di cui per acclamazione è stato nominato presidente l'on. Capri Cruciani.

I lavori del Consiglio nazionale della Confederazione Sindacati del Commercio

ROMA, 12 pom. Si sono svolti i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio, presieduto dall'on. De Marsanich, il quale, illustrando la situazione finanziaria della Confederazione, ha presentato i due bilanci, consuntivo del 1932 e preventivo del 1933, entrambi in attivo. Il bilancio preventivo è approvato tra gli applausi dell'assemblea, su proposta dell'on. Cro e così quello consuntivo, sul quale parla il canonico Walter Perini, di Roma, e loggiano le direttive amministrative della Confederazione.

Finita la discussione il presidente confederale on. De Marsa, ha risposto a tutti gli oratori dando le nuove direttive della Confederazione. I congressisti poi, guidati dal presidente, si sono recati al Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti da S. E. Starace, al quale l'on. De Marsanich, presentando il consuntivo del Consiglio Nazionale della Confederazione, ha portato il saluto devoto dei lavoratori del commercio.

S. E. Starace ha risposto complimentandosi dei risultati del Congresso.

Dopo il plebiscito portoghese

La nuova costituzione entra in vigore

LISBONA, 12 pom. Il Giornale Ufficiale pubblica vari decreti: uno di questi organizza il Consiglio di Stato, previsto dalla Costituzione, un secondo organizza la Casa militare del Presidente della Repubblica, che non esisteva precedentemente e che sarà diretta da un ufficiale superiore dell'Esercito o della Marina, un terzo accorda a tutti i cittadini il diritto di riunione per scopi non contrari alle leggi alla morale ed all'ordine pubblico. Le riunioni destinate alla propaganda politica, o sociale, dovranno essere autorizzate preventivamente dal Governatore civile.

Un altro decreto legge stabilisce le norme per la censura preventiva della stampa e sarà esercitata in modo da evitare la perversione dell'opinione pubblica. Il comitato di censura dipenderà dal Ministero dell'Interno. Un ultimo decreto legge fissa i termini di pubblicazione e di entrata in vigore di tali leggi e stabilisce la formula di impiego nei diversi documenti ufficiali.

Il visconte Ishii delegato giapponese alle conversazioni di Washington

NEW YORK, 12 pom. Il Giappone ha accettato l'invito del Presidente Roosevelt di partecipare alla discussione economica. Il visconte Ishii rappresenterà il Giappone a Washington. I circoli politici di Tokio fanno rilevare che essendo il conte Ishii piuttosto un uomo di Stato che un esperto economico, la sua nomina non esprimeva rappresentanza del Giappone nelle discussioni economiche a Washington, viene interpretata come significativa e che il Giappone annette maggiore importanza al lato politico della discussione che a quello economico. (Stefani).

Un aeroplano francese in fiamme

TRE VITTIME

BORDEAUX, 12 pom. Il corrispondente della Petite-Gironde di Bordeaux, De Marchant, annuncia un aeroplano privato da turismo è caduto in fiamme a tre chilometri da Hossegarb. Il pilota, che si è gettato dalla carlinga col paracadute nel momento in cui scorgeva le fiamme sotto il suo seggiolino è sano e salvo. Gli altri tre occupanti sono periti carbonizzati.

Il ministro Jung ha ieri inaugurato la Fiera di Milano

MILANO, 12 pom. Stamane nella leziosa del più festoso cielo lombardo si inaugurata alle 9, la quattordicesima Fiera campionaria di Milano.

Nessuna cerimonia particolare, non discorsi; solo il canto delle sirene di tutti gli opifici milanesi ha detto, in un coro altisonante, che la « Città dei traffici » si prepara ad accogliere centinaia di migliaia di visitatori e che si è iniziata la festa del lavoro italiano.

L'intervento di un'ara e più autorevoli Ministri del Governo corona i nobili, tenacissimi sforzi di quanti giustamente riconoscono in questa quattordicesima edizione fieristica i segni indubbi della rinascita economica. Il nostro Paese sa indicare ancora una volta agli altri popoli, e anche alle Nazioni più favorite della nostra dalle ricchezze naturali, quale sia la via da percorrere per conquistare la vittoria.

Se fino a ieri era i viali della Fiera erano congestionati dalle macchine, dai carri, dai traini attratti verso i quali 4654 espositori popolarono i padiglioni della Fiera, per giungere in tempo a sera il fervore si è placato. Quando si sono accesi i primi lumi, a gettar fasci di luce sulle mille bandiere già issate al pennone, la Fiera ha presentato la sua fisionomia di composta e attesa. Nei padiglioni, nelle palazzine, nei recinti erano ormai accolti i prodotti del lavoro italiano e straniero; dalle industrie metallurgiche e siderurgiche alle industrie meccaniche, dall'auto-motociclo alle industrie chimiche, dall'agricoltura alla zootecnica, dall'oreficeria alla ceramica, dall'industria vinicola a quella del legno, dall'industria mineraria a quella del gioiello, dalla produzione di oggetti d'arredamento a quella delle macchine agricole che devono rendere fecondi i campi, dall'industria del latte a quella dell'abbigliamento.

Gli stranieri, accanto agli italiani: stranieri di venticinque Nazioni, mentre 16 — come è noto — sono i Paesi che partecipano ufficialmente alla Fiera, e precisamente: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, U.R.S.S. E' noto anche che durante le quindici giornate di vita la « città dei traffici » sarà centro di numerose importanti manifestazioni e mete di infiniti pellegrinaggi già ufficialmente predisposti. Non è materialmente possibile darne qui il lungo elenco. Basterà accennare al Festival cinematografico e a ricordare, a mo' di esempio, che il 13 aprile avrà luogo la « Prima giornata del compratore », mentre nel pomeriggio giungerà un treno speciale di cittadini ungheresi; che il 14 si avrà la « Giornata della chimica », il 18 la « Giornata del popolo », il 20 la « Giornata del libro del fanciullo », il 22 il « Congresso dei medici », il 24 la « Giornata dello sport », il 25 la « Giornata dei dirigenti di aziende industriali », il 26 l'Assemblea federale dei liquoristi, il 26 la visita dei commercianti belgi, il 27 la « Giornata dell'alimentazione ».

L'embargo sulle importazioni russe approvato alla Camera dei Lords

LONDRA, 12 pom. Alla vigilia del processo di Mosca contro gli ingegneri italiani, la Camera dei Lords ha approvato senza votazione in seconda lettura il progetto di legge che autorizza il governo a mettere l'embargo sulle importazioni dei prodotti russi. In seguito gli articoli del progetto di legge sono stati approvati senza discussione e infine il progetto intero è stato approvato in terza lettura.

Il Ministro delle guerre Lord Hall, che ha iniziato la discussione in seconda lettura, ha dichiarato che la compagnia inglese a cui appartengono gli accusati da molto tempo era in rapporti di affari con i Sovieti ed era nel suo interesse di mantenersi in termini amichevoli col Governo russo dato che aveva contratti in corso per un valore di un milione e mezzo di lire sterline. Riferendo la visita dell'ambasciatore inglese ai prigionieri, il ministro ha accennato che tre giorni passati in una prigione russa gli avevano completamente terrorizzato nel parlare. Deve esserci voluto molto per produrre un tale effetto in tre giorni sui prigionieri inglesi e scozzesi. Il ministro ha concluso che il Governo spera che non si renda necessario usare i poteri accordatigli con la legge, ma che d'altra parte è deciso a non lasciare intatta alcuna mezzo per assicurare la giustizia ai sudditi inglesi in pericolo a Mosca.

Le dimissioni del Governatore della Federal Reserve Board

NEW YORK, 12 pom. Secondo il New York Times, Encon Meyer, governatore della Federal Reserve Board, ha dato le dimissioni dieci giorni fa.

Il Presidente Roosevelt ha accettato le dimissioni di Meyer e lo ha pregato di rimanere in carica fino a tanto che non sia stato scelto il suo successore.

Il New York Herald Tribune fa a tale proposito la nomina dello economista Walter Stewart il quale ha molte probabilità di succedere a Meyer.

Il mondo si rivolge alla città Eterna

BUDAPEST, 12 pom. Il giornale Ulfes: Orsi Usag in un'edizione intitolata: «La quinta grande Potenza», scrive: «Un'altra volta il mondo si rivolge verso la Città Eterna come due millenni or sono al loro l'ora nella notte barbara gettava la sua luce la «Pax Romana». Roma, anche adesso offre la pace al mondo, una pace umana, una pace fondata sulla comprensione e sulla rinascita dei popoli anziché sulla forza delle

Eccessi antitedeschi in Polonia Una protesta di Berlino

BERLINO, 12. In seguito a gravi eccessi antitedeschi avvenuti ieri in Polonia e precisamente a Lodz, il Ministro di Germania a Varsavia ha avuto istruzioni di protestare energicamente e di chiedere la punizione dei colpevoli e garanzie adeguate contro il ripetersi di simili fatti in avvenire. Il Consolo tedesco di Lodz già ieri sera si recò dal Voivoda della provincia a protestare. Il Voivoda ha manifestato il suo rammarico per gli incidenti avvenuti davanti al Consolato dove gli stessi tedeschi sono stati fatti segno ad una fitta sassaiola. Anche i giornali e le scuole tedesche sono stati oggetto di dimostrazioni ostili.

Il fermento antitedesco è segnato da varie parti della Polonia dove l'altro ieri si fa propaganda per il boicottaggio delle merci tedesche.

Il cancelliere Hitler è partito ieri sera per un congedo che passerà in Baviera. Egli ritornerà a Berlino martedì dopo Pasqua. In congedo fin dopo Pasqua si recheranno anche il Ministro degli esteri barone Neurath ed il Ministro per la propaganda Goebbels.

L'intensa attività internazionale all'Urbe

Nuovi consensi al Piano Mussolini - Il Ministro Goering ricevuto dal Capo del Governo

PARIGI, 12. Secondo l'Excelsior i sei articoli del memorandum francese rimesso ieri dai rispettivi ambasciatori ai Governi di Roma e di Londra corrispondono ai principi formulati da Daladier nelle sue recenti dichiarazioni alla Camera e che si possono riassumere nei seguenti punti:

I sei punti del memorandum

- 1) utilità di una collaborazione fra le quattro grandi Potenze europee membri permanenti della S.D.N. e partecipanti all'accordo di Locarno.
- 2) nessun direttorio europeo che imponga le proprie volontà alle piccole Potenze.
- 3) integrazione del patto progettato nel quadro della S.D.N.
- 4) adattamento del nuovo patto al patto Kellogg e alla dichiarazione di non ricorso alla forza.
- 5) nessun riconoscimento di una revisione «necessaria» dei trattati.
- 6) ammissione dell'articolo 19 del Patto della S.D.N. relativo ad una revisione possibile dei trattati ma in completa solidarietà con gli art. 10, 11, 12, 15, 16 del patto in cui si precisano i limiti dei doveri rispettivi degli Stati membri della S.D.N.

Il memorandum e la lettera di invito che sono uniti al progetto francese saranno contenuti in circa quattro fogli dattilografati.

Il documento è stato elaborato in uno spirito di riavvicinamento sincero di intesa fra le Potenze occidentali.

L'Excelsior aggiunge:

«Dissipando ogni malinteso e precisando tutti i dati politici e giuridici del Patto a quattro il Governo francese ha inteso di collaborare al successo della iniziativa di Mussolini, di cui non ha mai misconosciuto, per un solo momento, la grande importanza e la vasta portata internazionale».

Da parte sua Le Liberté scrive: «Che cosa si vuole nascondere? Apprendiamo con un certo stupore che Daladier si rifiuta di pubblicare il memorandum. Che cosa può significare questa reticenza? La Francia teme dunque di arroccarsi della sua risposta. E questo memorandum è tale da poter inquietare i nostri alleati e di far dubitare della lealtà della Francia? Noi abbiamo il diritto di porre questa domanda tanto più che il Presidente del Consiglio rappresenta un partito e una maggioranza contrari ai sistemi della diplomazia segreta. Ora perché essi adottino tali sistemi significa veramente che esistono gravi ragioni. Ma il Parlamento lascerà che la Francia impegni il proprio avvenire e comprometta il suo onore in cose che si trovano di fronte, quando gruppi di Potenze si schierano l'uno di fronte all'altro, cercare di guadagnare tempo e di sfuggire alla realtà affermando agli uni e agli altri che si è d'accordo con loro costituisce un gioco puerile qualche volta criminale. Puerile perché tutto unisce con l'essere conosciuto: criminale perché in tal modo si dissimula, si elude, si indaga, si fa. Noi speriamo pertanto che in Parlamento si troverà una maggioranza che esiga la pubblicazione di un documento dal quale potrà derivare domani la pace o la guerra».

La missione di Herriot

Edoardo Herriot nell'Information risponde ad un interessante articolo di Lloyd George apparso sulla rivista Les Annales. Tra l'altro scrive: «La Francia non ha alcuna ambizione bellica o imperialista. Da lungo tempo noi avremmo accentuato la riduzione delle nostre forze se non avessimo compreso che l'esercito francese è, come la flotta britannica, una garanzia per la pace del mondo, fino a quando non saranno trovati mezzi più efficaci e più desiderabili contro le invasioni che per due volte il mondo di oggi hanno martoriato il nostro Paese. Come ci si può accusare di voler pensare ad una guerra preventiva? So bene che questa voce circola in Europa, ma essa è assurda. Un'avventura di questo genere non sarebbe mai permessa dalla Francia repubblicana e pacifista».

In un'intervista concessa all'United Press sulla sua imminente missione negli Stati Uniti, E. Herriot ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Mi reco negli Stati Uniti senza l'intenzione di occuparmi delle decisioni del Governo francese in merito al pagamento dei debiti di guerra. Ritengo infatti che lo sviluppo naturale delle prossime conversazioni di Washington basterà da solo ad offrire tutte le possibilità di soluzione per la crisi economica mondiale e che l'importanza di questo fatto superi quella di ogni altro problema».

Il ministro Goering a Palazzo Venezia

ROMA, 12 pom. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il Ministro tedesco alle ore 16 a Palazzo Venezia.

All'ora 18 S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Hassel.

Il Commissario per l'aviazione civile del Reich, Goering, si è recato a visitare il Ministero dell'Aeronautica dove è stato ricevuto dal Ministro Balbo. Goering si è trattenuto a colazione alla mensa del Ministero.

In occasione del soggiorno a Roma di S. E. il Presidente del Reichstag Goering e di S. E. il vice cancelliere Von Papen ha avuto luogo una visita all'Ambasciata di Germania, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, un pranzo offerto dall'Ambasciatore di Germania e della Signora Von Hassel.

L'abrogazione della convenzione commerciale indo-giapponese

TOKIO, 12 pom. Il Ministro degli esteri inglese Sir Horne ha messo all'ambasciatore del Giappone a Londra il preavviso di un semestre concernente l'intenzione di abrogare la convenzione commerciale indo-giapponese. Questo atto evidentemente è destinato a permettere l'approvazione del progetto di legge indiano contro il dumping e la soppressione del trattamento della nazione più favorita.

Le trattative anglo-americane per i debiti

LONDRA, 12 pom. L'agenzia Reuter, a proposito del viaggio del Primo Ministro MacDonald a Washington, dice che si fa notare che il Governo britannico non ha affatto l'intenzione d'insistere sulla discussione del debito britannico, qualunque nella sfera sia trattata in vista della prossima conferenza economica mondiale, non essendo esclusa dalle conversazioni nessuna questione, il problema generale dei debiti non può mancare di essere sollevato.

L'espulsione dei cinesi dal Messico e una protesta di Nanchino

NANCHINO, 12 pom. Il governo messicano ha ordinato che tutti i cinesi dimoranti al Messico vengano espulsi col primo magistero si apprende che il Ministro degli esteri cinese ha inviato una energica protesta al governo messicano.

IL QUADERNO DE LA FESTA

per il Centenario della Redenzione

Il quaderno speciale de «La Festa» dedicato al Centenario della Redenzione ha sollevato le più alte meraviglie per la sua singolare splendore sia tecnico che redazionale.

Ecco il contenuto sommario:

S. E. Card. Camillo Laurenti: «Si apre la porta Santa».

S. E. Card. G. B. Naselli Rocca di Cornellano, Arcivescovo di Bologna: «Cristo e l'Utile».

Donato Giuiliotti: «Christus heri et hodie ipse et in aeterna».

Mons. Vincenzo Bianchi Castelletti: «Quando implorai l'indulgenza del Giubileo».

S. E. Mons. Giuseppe Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre: «La storia di Gesù».

Filippo Meda: «Cristo e il Mondo».

Don Giovanni Rossi: «Nel Paese di Gesù».

D. I. Minzolini O. S. B.: «Gesù Cristo e la Liturgia».

S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona: «Gesù e la Madonna».

Ettore Alidoli: «Gloria di far vendetta alla sua ira» (Novella).

Prof. I. B. Supino, Direttore Accademia di Belle Arti di Bologna: «Il compianto di Giotto».

Dito Casini: «L'Urbino che non fu mai».

Giuseppe Ricciotti: «Lo consagrarono perché fosse crocifisso».

Gino Novati: «Gesù Cristo» (poesia).

Antonino Anile: «Gesù e i bambini».

Ettore Cazzani: «Cristo nella storia della pittura».

P. Mariano Cordovani O. P.: «Atteggiamenti della coscienza moderna di fronte a Gesù Cristo Redentore».

Giovanni Joergensen: «Gesù e San Francesco».

Edoardo Fenu: «Gesù, le forme di carità e l'azione degli uomini».

Mons. Guido Anichini: «Le Reliquie della Passione del Signore».

Alfredo Luciani: «L'amicizia» (poesia).

Mons. Francesco Oligati: «Una felice coincidenza» (L'anno della Redenzione e l'Università Cattolica).

Tobaldo Pellizzari: «Le Vite di Gesù Cristo».

S. E. Prof. Sac. Raffaele Stattesti: «Tendere e torremare alla Morte di Gesù».

Georges Goyau, dell'Accademia di Francia: «Cristo nella storia del mondo: Bossuet e il pensiero contemporaneo».

Umberto Ceszaro: «La barca di Gesù».

La copertina è di C. Donati.

La novella di F. Alidoli è illustrata dal prof. Francesco Carnevali.

Il numero contiene due tricolori fuori testo: La Madonna del Granduca, di Raffaello, e il Cristo della Cappella di Leonardo.

Per insufficienza di spazio la rivista ha dovuto rinviare ai quaderni successivi parecchi articoli di insigne valore.

Il quaderno è in vendita a L. 1 la copia.

(Sconto a chi ne chiede più copie).

Per ordinazioni rivolgersi all'Amministrazione, Corso Borsari, 1, Verona.

Investimento mortale

TRENTO, 12. Un'automobile recante la targa T. N. 7748 investiva l'altare verso le ore 18 in Piazza S. Maria Maggiore, all'altezza dell'osteria alla Rosa, la quarantatreenne Giacomina Zuliani n. Franceschini, qui residente in Via Fervorelli, travolgendola e inferendole gravi ferite. La disgraziata, ricoverata all'ospedale, versa in gravi condizioni.

CINZANINO

chiedetelo nei princip

BAR E CAFFE

della Città

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

ALBERGO

PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccio...
so Tintori, 9 (Lungarno presso S. ...
ce - Tram 19) - Sconto 10 % ...
dotti, Soci Azione Cattolica e ...
abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO - Restaurant ...
lignese, Cura della Montagna ...
Pellegrinaggi - Lungarno Regio ...
min, dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appennin ...
lognese, Cura della Montagna ...
cissima in tutte le stagioni. AL ...
GO GIOVANELLI ambiente racco ...
dato sotto tutti i rapporti, trat ...
to ottimo, prezzi mitissimi.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA"

già Corona d'Orò, Bologna, Via Ober ...
Acqua cor, nelle camere, bagno ...
Ristorante - Ambiente familiare ...
stinto - Vito alloggio L. 30 al ...
liere - Minimo due giorni.

• Scrivete, pubblicate che il Papa ...
vuole la vita del giornale cattolico e ...
loda e benedice quanti ne sostengono ...
le fatiche e soprattutto toda e benedi ...
ca gli abbonati, ma gli abbonati pa ...
gatori... » (Pio XI).

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, ...
tavo, foglia di gelso, frumento, granturco cinghiantino, ...
menta, pomodoro, vichino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, ...
stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di casa, ...
merci in genere, attrezzi e macchine agricole, festame, foraggio, ...
bozzoli, canapa, tabacco, granaglia in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei lo ...
gli abitazioni, arredi e valori nei negozi, gioielli e preziosi ...
ziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d' ...
ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni ...
nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quan ...
to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Moderità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, ...
correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferir ...
la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di as ...
sicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiati in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione

al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.483.743,43

Valori di proprietà 99.802.805,01

Depositi fiduciari 275.957.693,05

Portafoglio e conti correnti . . . 172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI